Peace Through Service
Sakuji Tanaka
Rotary International President 2012-13

Distretto 2120 DG Rocco Giuliani ITALIA Anno 2012/2013

Rotary 2120

Mese della Fondazione Rotary

In primo piano

Giuseppe Viale

Gianni Jandolo

Vittorio Marzi

Fedele Zaccara

Anno Rotariano 2012-13
4 | Novembre 2012

Vieni a scoprire la Nuova Classe A da **Motoria**.

Nuova Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza a **Bari e Matera**.

La nuova Classe A rappresenta l'evoluzione stilistica di **Mercedes-Benz**, sia negli esterni che negli interni. Le sue linee seguono l'emozione del momento, raccontano la tua personalità, trasformano il movimento in stile.

La nuova Classe A rappresenta l'evoluzione delle compatte sportive in grado di regalare un'esperienza di viaggio unica ed esaltante, grazie al suo perfetto equilibrio tra estetica, tecnologia e praticità.

Scoprila nella nostre concessionarie **Bari**, **Matera** e **Trani**.

Motoria

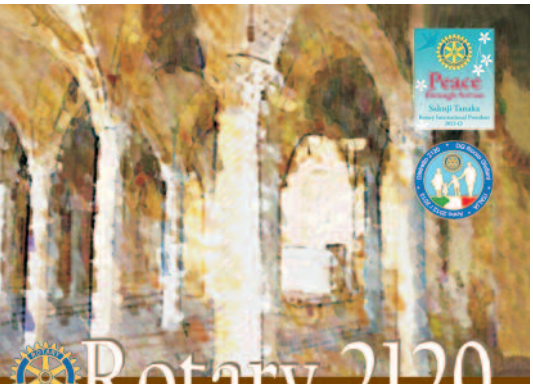
concessionaria ufficiale

Mercedes-Benz

Maldarizzi
www.maldarizzi.com

MOTORIA
70026 Bari - Modugno | SS 96 km 118+600 | 080 5322212 | fax 080 5322188
75100 Matera | via delle Arti 13/15 - Zona PAIP | 0835 384202 | fax 0835 269789
76125 Trani | via Barletta SS 16 km 756+583 | 080 5522411 | fax 080 5501913

Sommario



Rotary 2120

Mensile destinato ai Rotariani
Anno 2012 - 2013
n. 4 - Novembre 2012
Autorizzazione Tribunale Bari
R.S. 1512/98

Coordinatore Editoriale
Alfonso Forte
alfonsoforte3@libero.it

Direttore Responsabile
Livio Paradiso
livpar@libero.it

Redazione
c/o Segreteria Distrettuale
Via Piccinni, 33
70122 Bari
Tel. 080.5234620
Fax 080.5728265
www.rotary2120.it
segreteria1213@rotary2120.it

Impaginazione e Stampa
Stampa Sud S.p.A.
Via P. Borsellino, 7 - 74017 Mottola (TA)
Tel. 099.8865382
Fax 099.8861164
info@stampa-sud.it

Acquisizione Pubblicità
Giuseppe Massarelli
giuseppemassarelli1@virgilio.it

In copertina
"Le fondamenta del nostro stare insieme"
di Carlo Inghingolo
RC Martina Franca

Gli articoli e le corrispondenze relative alla Rivista vanno inviate al Coordinatore Alfonso Forte; quelle inerenti alla "Voce dei Club" al Direttore Livio Paradiso.
Il Coordinatore e il Direttore si riservano, a loro insindacabile giudizio, la pubblicazione del materiale che in ogni caso, dovrà rispettare i principi e l'etica del RI e che non sarà restituito.
Si declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori.

Il presente numero è stato chiuso il giorno 4 ottobre 2012.

2
Una notte, sulla via per Ruvo
Alfonso Forte

4
Messaggio del Presidente Internazionale novembre 2012
Sakuji Tanaka

5
La lettera del Governatore: novembre 2012
Rocco Giuliani

7
Un messaggio del Governatore Giuliani
Pace senza confini
Rocco Giuliani

8
Essere Rotariano, oggi
Viale - Di Gregorio - Gallo - Giorgino - Marzi - Pirato - Zaccara

19
R. F. Bilancio della raccolta 2011/2012
Gianni Jandolo

23
R. F. Espressione di Pace senza frontiere
Tommaso Berardi

25
Lo scambio dei Gruppi di Studio
Annamaria Lo Drago

26
Rotary e territorio: l'area lucana
Lorenzo D'Anisi - Fedele Zaccara

29
Riunito il Consiglio dei Past Segretari distrettuali
Alfonso Forte

30
Un service per i Soci del RC Lecce
Mario F. A. Massa

32
6° Multi-Club Workshop Manfredonia, 30 Agosto - 3 Settembre 2012
Leonardo de Angelis

35
Fellowship della Vela
Passaggio consegne al Comando della Flotta Sud-Est
Giuseppe Garrisi

37
Rotary nel mondo
Good News Agency - anno XIII, n. 20

39
La voce dei Club
a cura di Livio Paradiso

47
Una finestra sul mondo rotariano
La chiave per il successo dei progetti di Frank Bures
a cura di Erika Brescia

48
La Segreteria informa...

Editoriale

Alfonso Forte
Coordinatore editoriale

Una notte, sulla via per Ruvo

Ora, non ne poteva più, davvero. Luigi prese cappotto e cappello. E via. Silenzio assoluto gli rispose, dall'interno.
Quel figlio era diventato una spugna, assorbiva soldi e droga senza che ci fosse mai fine. Lui e la vecchia, incapace a dirgli di no, stavano mandando alla malora tutto quello che restava di una famiglia. La pensione si scioglieva già a metà del mese, e anche quel piccolo gruzzolo di risparmi si era ridotto al lumicino. C'era solo da spararsi un colpo al cervello. O andar via. Luigi decise.
La vecchia Colina dormiva beata davanti alla TV. Gigino, il nipote, ancor più beato faceva sogni d'oro sul divano, in fondo alla stanza. Il bambino era più attaccato al nonno che a mamma e papà. La sera era felice quando, scoiattolo silenzioso scappava dalla casa sua, dall'altra parte del ballatoio, e andava a rintanarsi da nonno Luigi. E ci volevano fate e fantasmi da raccontargli per riportarlo, assonnato, alla casa sua.
Un bacio sulla fronte a Gigino, e via; via deciso.
Si chiuse la porta alle spalle, e via a scappare. Per dove? Non lo sapeva manco lui. La vecchia fiat, amica di giorni felici, l'aspettava, nel garage come ci fosse stata un'intesa, un appuntamento.
La città era nel primo sonno. Il freddo pungeva; era quasi gelo. Quel gennaio era stato più rigido degli altri. Rare luci trapelavano dai vetri appannati delle case. Nessuna anima vagabonda lungo i marciapiedi del centro.
Luigi, automa sbandato senza meta e senza voglia, spuntò di botto sul lungomare. Silenzio, un silenzio che faceva male, metteva angoscia e desolazione nell'aria e nell'anima dell'uomo. Qualche macchina lo incrociava talvolta, sfrecciando, portandosi via i pensieri le ambasce i dolori di colui che, solo, correva verso mete ignote, nella notte di brivido.
La tramontava gonfiava il mare di onde biancastre che, ignare della barriera, schiaffeggiavano i lampioni a tre luci, vanto della città.

Editoriale

L'uomo ebbe paura. No, bisognava fuggire da quella striscia di strada lucida, lunga e solitaria e opprimente. Quella solitudine aumentava il malessere. Gli stringeva la gola. Gli toglieva il respiro. Andare altrove doveva. Cercare, trovare chi o cosa, non sapeva. Pensieri cattivi lo assalivano, mentre la piccola auto vagava per le strade quasi fosse senza guida, di certo senza meta.
Ora, una malinconia strana lo assaliva, come volesse convincere se stesso della decisione presa pochi minuti prima: andare via, scrollarsi di dosso l'angustia che quel figlio gli procurava da tempi lontani, incapace a trent'anni di prendersi il carico di un qualsiasi lavoro, invischiato nell'ingorgo della droga e dello spaccio, vittima di se stesso, sanguisuga di una madre e di un padre impotenti.
Lasciata la strada lungo il mare, Luigi si diresse verso l'interno. Ci voleva qualcuno che gli togliesse quei pensieri, che gli aprisse uno spiraglio, gli regalasse qualche minuto di respiro nuovo. Quei suoi settant'anni li aveva passati tutti quanti a lavorare, per arrivare oggi al nulla. A quindici anni già suo padre, povero cristo con cinque figli e una moglie da campare, lo costrinse a trovarsi piccole occasioni di guadagno. Poi la guerra, la prigionia, il ritorno, il piccolo impiego al municipio, l'incontro nella città vecchia con Nicolina, Colina per loro di casa, l'impiccio sanato dopo la nascita dell'unico figlio sciagurato, la pensione. Ed eccolo qua, Luigi, nella notte gelida di un gennaio qualsiasi, sulla circonvallazione, verso nord. La nazionale... la "48"; la "rivoluzione" per i locali. Che ci faceva Luigi, sulla striscia lunga che menava, deserta, lucida di una pioggia fine e insistente e desolante, Terlizzi, e poi a Mariotto, e poi a Ruvo, e via ancora più sù?
L'uomo non lo sapeva; non sapeva perché la piccola auto vi scorresse sopra, quasi senza guida; certamente senza meta.
Ad un tratto, un bagliore. Quando vi fu più dappresso, s'accorse che un fuoco dava luce ad una baracca. Alla vista della macchina che sopraggiungeva, dal buio emerse un'ombra. Una donna. Alta, avvolta in uno scialle, le gambe scoperte fin sopra le cosce, quasi al bacino. Fece segno a Luigi di fermarsi… L'uomo rallentò la marcia, guardò fuori. Incuriosito, abbassò il finestrino… Bruttina nel viso, volgare nel trucco, sconcia nel resto.
Spinto da un istinto inconscio, Luigi rallentò. Una donna in vendita che, senza esitare, s'avvicinò all'auto, aprì d'un colpo la portiera, entrò… 'trenta', disse. L'uomo, spaventato dell'irruenza di quello straccio di umanità, muto, la spinse malamente fuori. La disgraziata resistette.
«Giuliana sono… ti faccio compagnia… che dici? Stiamo insieme… bastano trenta euro…». Luigi ebbe un sussulto, preda ancora di quel torpore che lo aveva stretto per lunghi chilometri in una nebbia di sensi e di memoria e di volontà. Finalmente aprì bocca al lungo silenzio da Bari. «Ma che ci fai qua… casa non ne tieni? non hai famiglia…?».
«Sono albanese… senza permesso…» disse la ragazza e il suo linguaggio era impastato di un italiano lontano, di strani dialetti e di lamenti. «Da due anni il mio mestiere è questo… Ho paura, stanotte, fra poco quello là, il boss passa e vuole i soldi… Sono tre ore che sono qui e niente ancora… Allontaniamoci per poco dalla strada… Venti euro mi bastano… Dai…».
Luigi viveva ancora prigioniero di un sogno, anche se ora cominciava a capire, a rendersi conto di quello che gli andava accadendo e quasi quasi ci provava un poco di gusto, di interesse. L'impatto con quella donna indifesa, tremante gli stava mettendo dentro ansia, e pietà.
«Dai, nonno... Non pensarci su…», sollecitò Giuliana.
Sentire quella parola, 'nonno', e avvertire dentro un tuono fragoroso, lacerante, fu tutt'uno. Una chiamata improvvisa, un allarme assordante. Gigino lasciato solo sul divano, la buona cara vecchia Colina, il ragazzo perso nelle fantasie sulla branda, preda della 'roba'… E quella disgraziata albanese, povera, sola, Giuliana, vittima di voglie insane… No, no, bisognava scappare, fuggir via… "E tu, vecchio – si chiese, sorpreso di se stesso –, che ci fai qui, sulla via per Ruvo, preso dal freddo e dall'angoscia, all'alba di un mattino di pioggia? Torna, torna a casa, torna…".
Giuliana restava là, intanto, lì aspettando. Disse ancora: «Su, vieni, nonno…».
Nel vecchio si affollavano fantasmi angosce tormenti. Col pensiero tornò alla casa sua, al figlio ancora preda di sogni impossibili; a Colina che, certo, stava piangendo per la cattiva sorte e per il marito chissà dove ramingo nella nottata; a Gigino che, svegliatosi, cercava il nonno suo.
L'auto spinta da un automa si avviò. Giuliana in pochi attimi aveva capito il tormento del vecchio. Lui non le aveva confessato nulla; eppure il suo intuito le aveva detto tante cose tristi e cattive. Non insistette oltre. Nessuno dei due disse parola lungo il tratto. Poi, la ragazza fece cenno all'uomo di fermarsi.
Non si dissero ciao o addio. Nulla. Luigi le diede un bacio sulla fronte. Lei glielo ricambiò sulla bocca; debole e timido.
Luigi cavò dalla tasca la banconota da venti che gli restava… Meno male che dopodomani ci sarebbe stata, alla posta, la pensione.
«Buona fortuna, Giuliana».
Lei non rispose; né disse grazie. Scivolò via nel buio. Si perse nella notte. Nel silenzio, l'eco di un singhiozzo.

A questo punto, amici lettori, vi aspettereste che io vi parli di Rotary, come sono solito fare; che vi dicessi come e perché l'avventura di quella notte possa trovare qualche identità nei sentimenti che ispirano l'Associazione: la pietà verso l'altro, l'amore per l'umanità sofferente, la solidarietà per i derelitti, la rinunzia ad un bene impossibile, e via ancora.
No, stavolta no tutto questo. Lascio a voi – amici del mio, del nostro Rotary – approfondire, se intendete, la morale di questa piccola strana storia. E meditare da soli, nell'intimità del pensiero, nel segreto del cuore.

Sakuji Tanaka
Presidente Internazionale 2012-2013

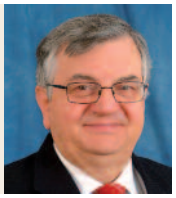
Messaggio del Presidente Internazionale: **novembre 2012**

Cari amici Rotariani,
ci sono tanti modi per descrivere la nostra Fondazione Rotary. Ma io considero la nostra Fondazione, letteralmente, come le Fondamenta di tutto il Rotary.
Non pensiamo spesso alla terra sotto i nostri piedi. Non pensiamo spesso alle mura che reggono le nostre case. Diamo per scontato tutto questo. Ci pensiamo solo quando non ci sono più.
Non troppo tempo fa, in Giappone, la terra ci è crollata sotto i piedi. Venerdì, 11 marzo 2011, un terremoto di magnitudo 9 ha scosso il Giappone nelle sue fondamenta. Oltre 15.000 persone sono morte, e altre 6.000 sono rimaste ferite, con più di 4.000 date per disperse. Il totale delle perdite in termini economici dovute a questa calamità è stato stimato a oltre 300 miliardi di dollari.
In poche ore, mezzo milione di persone in uno dei Paesi più ricchi e sviluppati del mondo ha perso tutto. Queste persone sono passate da una vita confortevole a un futuro incerto, vivendo nelle palestre delle scuole, nelle tende e in edifici pericolanti.

In Giappone, eravamo abituati ai terremoti. E pensavamo di essere pronti a tutto, ma nessuno poteva prevedere un terremoto del genere.
Il terremoto di quel giorno ha cambiato il Giappone e tutti i suoi abitanti. Ci ha fatto capire quanto sono fragili le nostre vite. E mi ha fatto rendere conto che non c'è molta differenza tra me e le persone che aiuto tramite il Rotary.
È molto facile pensare alle persone che aiutiamo attraverso la Fondazione come persone molto diverse da noi. Vivono lontano da noi, non parlano la nostra lingua e la loro cultura non ci è familiare. Non sappiamo cosa significa non avere acqua corrente, o strutture igienico-sanitarie e neppure cosa sia non essere istruiti. Noi vediamo le foto, leggiamo le storie negli articoli sulla povertà, sulla guerra e sulle calamità. Guardiamo, da lontano, le persone che vivono questi momenti tanto terribili. Ma è difficile metterci nei loro panni.
Oggi, vorrei dirvi che non c'è nulla che separa tutti noi dalle persone che aiutiamo. Siamo tutti uguali. Solo che le circostanze che ci circondano sono differenti.
Attraverso la nostra Fondazione, abbiamo il potere di mettere in pratica le parole del motto della Fondazione: Fare del bene nel mondo. Attraverso la Fondazione, possiamo fare molto più bene di quanto possiamo mai fare da soli. E questo fa davvero la differenza – nella vita di persone proprio come noi.

田中作次

Rocco Giuliani
Governatore 2012-2013



La lettera del Governatore: **novembre 2012**

Amiche ed Amici carissimi,
nel 1917 l'allora Presidente Internazionale del Rotary Arch Klumph dava avvio alla costituzione di un fondo rotariano da destinare a borse di studio per giovani meritevoli e volenterosi.
Ben presto fu formalmente costituita la Rotary Foundation che così diventava una realtà organizzata, pronta a ricevere donazioni e ad elargire sovvenzioni. Il suo primo contributo di 500 dollari fu versato, su indicazione di Paul Harris, alla Società Internazionale per i bambini paralitici. Ma il grande sviluppo della fondazione iniziò con la morte del nostro fondatore, avvenuta il 27 gennaio 1947, allorquando le donazioni, che fino ad allora, invero, erano state modeste, improvvisamente ebbero nuovo ed inatteso slancio con i versamenti che, in sua memoria, pervenivano dai rotariani di ogni parte del mondo. Il 30 giugno 1948 fu raggiunto il primo milione di dollari, tanto che i sogni di Klumph iniziavano a diventare realtà. Da allora è stato un susseguirsi di borse di studio, di realizzazioni di progetti di servizio di eccezionale portata finanziaria e di respiro internazionale.
Da molti la R.F. è stata definita come "il braccio operativo del Rotary": attraverso essa il nostro service è diventato palpabile realtà; condivido l'analisi e la sintesi, ma a me piace indicare la nostra fondazione come "il cuore dei rotariani di tutto il mondo" per l'amore tangibile ed universale che essa testimonia.
Dal 1° luglio 1983 novembre è il mese dedicato alla Rotary Foundation.
Dal 1° luglio 2013 entrerà in vigore in tutto il mondo la nuova "Visione Futura" della Fondazione, che nel precedente triennio è già stata sperimentata, e con successo, in alcuni Distretti Pilota.
Per prepararci all'avvio di questa nuova organizzazione della gestione delle risorse della nostra fondazione destinate a finanziare i progetti di Club e Distretti lungo le sei vie d'azione, si terrà il prossimo 24 novembre 2012 a Matera il nostro Seminario Distrettuale di studio sulla Rotary Foundation.
È finalmente giunto il momento che ogni club ed ogni distretto del mondo utilizzino al meglio le ingenti risorse messe a loro disposizione dalla R.F. utilizzando una nuova, più semplice e meno burocratica procedura organizzativa e gestionale.
Nella gloriosa storia della R.F. il 1° luglio 2013 segnerà la data di avvio di un nuovo slancio operativo al servizio dell'umanità.
Siamone anche noi protagonisti entusiasti informandoci e preparandoci adeguatamente. Dobbiamo procedere preliminarmente alla qualificazione di tutti i nostri club con la sottoscrizione da parte del Presidente in carica e del Presidente Eletto di ogni Club del modulo MOU (contenente l'indicazione di semplici adempimenti formali cui attenersi) che loro invierò singolarmente e preventivamente.
Con tanta amicizia

Rocco

In memoria di un Rotariano

Il 12 ottobre 2012 è scomparso il PDG Ing. Francesco Tatò, lasciando la Consorte Signora Franca, due figli e cinque nipoti.
Nato a Barletta nel gennaio 1924, si laureò ben presto in Ingegneria civile, svolgendo un'intensa e proficua attività nella Pubblica Amministrazione e nella Libera Professione. Fu per 27 anni (1962-1989) Direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Bari, per 19 (1979-1998) Presidente dell'Associazione regionale degli Ingegneri.
Entrò nel RC Bari Ovest nell'aprile 1965, di cui ben presto fu chiamato a ricoprire la carica di Presidente. Eletto per l'anno 1985/86 Governatore del '210' (allora esteso in tutto il Sud Italia eccetto la Sicilia), visse un anno di fervida attività. Fu per vari anni Presidente della 'Fondazione Pasquale Pastore'; Responsabile della Commissione distrettuale per la 'Rotary Foundation'; svolse incarichi internazionali, partecipando anche al Consiglio di Legislazione. Benefattore della R.F., fra le tante onorificenze si meritò numerose PHF e la "Citazione per servizi meritori 1993/94".
Francesco Tatò ha dedicato comunque al Rotary tanta parte della Sua vita e della Sua attività, lasciando forti eredità di saggezza ma soprattutto di indiscusso attaccamento all'Associazione, studioso delle sue fondamentali regole ma anche rispettoso puntuale e perfetto di esse nella vita privata, in quella professionale e in quella rotariana. Un personaggio, dunque, che rimarrà nel ricordo di tutti noi, esempio di rettitudine, correttezza e onestà.
Così, il Governatore Rocco Giuliani e i tantissimi amici che Lo conobbero e Lo stimarono, ricordano l'autentico Rotariano Francesco Tatò, mentre la Sua Luce tristemente si è spenta. *(a. f.)*

Ente Bilaterale per la Formazione Professionale della Provincia di Bari

Formedil-Bari
Formazione per l'Edilizia

Aree Formazione

Apprendistato Professionalizzante – Primo Ingresso/Formazione di Base - Aggiornamento/Formazione Continua - Alta formazione – Sicurezza – Specializzazione – Area dello Svantaggio

Corsi

OPERAIO EDILE POLIVALENTE
TECNICO PER L'EDILIZIA
ASSISTENTE AMM.VO
CONTABILE
ECDL
POSATORE PARQUET
GRUISTA
TECNICO INTONACI
MODELLISTA PLASTICI ARCHITETTONICI

ESPERTO IN TEMATICHE CATASTALI
CERTIFICAZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
PERFORATORE POZZI PER ACQUA

16 ORE prima

CAD BASE/AVANZATO
ARCHICAD
BIOEDILIZIA
PONTEGGI
SICUREZZA SUL CANTIERE
PRIMO SOCCORSO
ANTINCENDIO
RSPP
RLS
SISTEMI QUALITA' INTEGRATI

Formedil – Bari

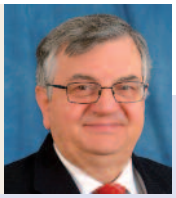
Consulta sul sito il catalogo aggiornato dei corsi e prenota la tua iscrizione on-line

Formedil – Bari è accreditato presso la Regione Puglia
Formedil – Bari è certificato ISO 9001

Trav. al 364 di Via Napoli, 2 – 70123 Bari nelle immediate adiacenze della stazione FS Bari – Zona Industriale
Tel. 080 535 1311 – Fax 080 535 1322

www.formedilbari.it – info@formedilbari.it

Rocco Giuliani
Governatore 2012-2013



Un messaggio del Governatore Giuliani

Pace senza confini

Carissimi,
vi invito a partecipare numerosi all'evento internazionale in programma per quest'anno:
Forum "Pace senza confini" si terrà a Berlino da 30 novembre al 2 dicembre 2012 (programma e modulo di iscrizione allegati).
Al Forum parteciperà il Presidente Internazionale che, per la prima volta, ha voluto organizzare dei forum incentrati sul tema della pace:
«L'avanzamento della comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo sono le fondamenta del movimento del Rotary. Grazie alla presenza del Rotary in 200 Paesi ed aree geografiche, la nostra organizzazione viene riconosciuta tra i leader della pace attraverso il servizio. Nella nostra storia, abbiamo realizzato grandi cose, ma dobbiamo continuare a guardare avanti e riconoscere che il futuro del Rotary, e della pace nel mondo, si basano sui nostri giovani. Per assicurare un'eredità permanente in questo campo, dobbiamo coinvolgere i giovani in modo significativo e munirli di conoscenze in grado di portare avanti gli impegni di edificazione della pace del Rotary per il futuro.
Il forum prenderà in esame il ruolo della democrazia per l'edificazione della pace e cercherà di promuovere opportunità per tutti i giovani per farsi coinvolgere nella comprensione e cooperazione internazionale.
Questo evento celebrerà e metterà in rilievo il ruolo dei comitati interPaese nella promozione della comprensione tra le nazioni».
Sakuji Tanaka (Presidente, Rotary International, 2012-13).
Il Presidente Internazionale invita i Club a sponsorizzare la partecipazione al Forum di almeno due giovani (es. Rotaractiani, Interactiani, studenti dello Scambio giovani e partecipanti RYLA, Borsisti degli Ambasciatori, Borsisti della pace, alunni e giovani leader Rotariani)

- Una importante iniziativa concomitante è il "Mercato delle idee per la pace", un concorso al quale potranno partecipare Club e Distretti che abbiano elaborato un progetto legato alla promozione della pace. I progetti dovranno essere presentati sotto forma di poster e saranno valutati da una giuria. Le candidature dovranno essere presentate entro il 31 ottobre 2012 collegandosi all'area soci di rotary.org, attraverso la nuova applicazione "Rotary Showcase".

Gli interessati chiedano a Carmela CIPRIANI i moduli ed i programmi dei viaggi.
Contattare la Segreteria Distrettuale (080-5234620 - segreteria1213@rotary2120.it) oppure Carmela Cipriani per ulteriori informazioni
(080-462\447 - carmela@cipriani-go.it
Un cordialissimo saluto

Rocco

Dossier

Essere Rotariano, oggi

Questo il tema, rilevante per la sua sostanza, le finalità, le prospettive, per il quale ho invitato ancora una volta quella personalità eccellente del Rotary italiano che è Giuseppe Viale. A lui si aggiunge un gruppo di eminenti Rotariani del nostro Distretto. Ognuno ha approfondito il delicato argomento con meditazioni profonde e conclusioni non meno interessanti, secondo la propria e nondimeno ampia profonda visione dell'"essere rotariano". Grazie a tutti. *(a. f.)*

GIUSEPPE VIALE

Past District Governor D. 2030

Se si considera l'analogia dell'attuale motto del Presidente S. Tanaka con quello entrato per la prima volta (1949/50) nella consuetudine si è tentati di attribuire alla successione delle formule annuali una sostanziale staticità. Del resto, l'impegno per la pace fu già espresso nelle Conventions rotariane del 1912 e del 1913. Risale poi allo stesso Paul Harris, nella sua opera "This Rotarian Age" (1935), la convinzione che non è utopia il raggiungimento di un "mondo in pace" anche tramite il contributo dei rotariani, in quanto "uomini uniti nell'ideale del servizio". Aspirazione, codesta, riaffermata in diversi motti presidenziali, specie negli anni '80, cruciali nella storia dello scorso "secolo breve". La ripetitività di contenuti in quei messaggi riflette l'immutabilità dei valori fondanti del Rotary, ma non offusca la costante attenzione all'evoluzione della società e al mutare dei tempi. Ne sono esempi paradigmatici gli appelli all'analisi e al rinnovamento, presenti in forme varie nei temi presidenziali proposti negli anni che coincidono con la diffusione di quel movimento dirompente che va sotto il nome di "68".

In questi ultimi tempi l'accento è stato posto sullo slancio interiore verso l'universalità e sull'avvicinamento fra società e culture diverse ma accomunate dalla condivisione di valori. In questo contesto un particolare motivo assume specifica valenza. "Costruire comunità" ha solo qualche tenue assonanza con formulazioni precedenti. Per contro, il motto recepisce il significato di quella formula che a me sembra avere segnato il carattere primario dell'operatività rotariana. Si tratta del documento, pressoché sconosciuto alla pubblicistica corrente, redatto da Paul Harris nel luglio 1908 al fine del riconoscimento dell'allora unico Rotary Club quale Corporation dello Stato dell'Illinois. In quel documento l'iniziale utilitarismo del sodalizio diventava elemento subordinato alla sollecitudine per il bene della comunità e all'adesione allo "spirito di lealtà".

Se rapportato alla realtà odierna quel programma originario assume significato pregnante. Nel corso degli anni l'attenzione dei Club al quadro complessivo della comunità che li esprime è andata generalmente scemando, pur entro una variegata gamma di situazioni, dando luogo in sua vece ad interventi settoriali. L'impronta umanitaria-assistenziale di questi interventi ha progressivamente oscurato la visione globale e ha compromesso la capacità di un contributo critico-propositivo dei circoli rotariani all'evoluzione della società.

La coesistenza di appartenenze culturali, sensibilità etiche e religiose, orientamenti politico-sociali diversi all'interno di un sodalizio strutturalmente liberale e alieno dal dogmatismo, quale è il Rotary, esclude iniziative politiche di parte e anche prese di posizione formali su temi che investono le più profonde convinzioni morali dei singoli. Ma ciò non impedisce al Rotary di dare un suo contributo di idee. Affermava anni or sono Federico Weber che i rotariani sono responsabili nei confronti della società e non possono esimersi dall'agire nel campo dei principi e delle implicazioni e conseguenze che ne derivano. Loro compito è promuovere l'azione civica, sociale, culturale, internazionale, senza la quale essi non avrebbero ragione di esistere. La diatriba sul "fare opinione" vide contrapporsi in passato indirizzi diversi. Qualunque sia il giudizio individuale sui termini di quel dibattito, è oggi più che mai necessario che i Rotariani contribuiscano con il loro bagaglio

culturale e professionale alla elaborazione di posizioni condivise su temi concreti, riaffermando altresì quella dimensione etica della cosa pubblica identificata agli albori del sodalizio nella lealtà verso uomini, accadimenti, istituzioni.
In una società disincantata quale è la nostra, proposizioni non sostenute da forza politica o da potere economico possono apparire mero esercizio retorico. Ma la forza delle idee è sempre motrice di eventi. Ne è esempio proprio il Distretto 2120, che ha dato vita alla "Casa del dialogo mediterraneo", sintesi di aspirazioni tante volte espresse ed ora destinate alla promozione di un rapporto interculturale finalizzato alla comprensione reciproca e, in definitiva, alla "costruzione di comunità" nella sua più ampia accezione.
Nel convulso mondo di oggi il volontariato non è in crisi. Si assiste anzi al sorgere di associazioni di varia ispirazione e ad un fiorire di iniziative prevalentemente dirette ad alleviare il flagello della fame, delle malattie, dell'abuso in tante parti del mondo, ovvero a colmare lacune dell'assistenza sociale in sede locale. Sotto questo profilo queste iniziative non differiscono da analoghe opere avviate dal Rotary. In questa generosa competizione sarebbe futile la ricerca di specifiche caratterizzazioni, ma sarebbe miope ignorare che diverse operazioni rotariane sono scoordinate e che non raramente esse sono delegate a terzi, invece di essere condotte in proprio. A questo proposito, "Visione Futura" consentirà maggiore elasticità e più mirati indirizzi a livello sia locale che internazionale. Come è ricordato nel numero di settembre 2012 di "The Rotarian", l'obiettivo è quello di ridurre drasticamente i progetti a "breve termine e scarso impatto", ora corrispondenti all'80% del totale, a favore di quelli a "lungo termine e maggiore impatto".
Al di là dell'assunzione diretta della responsabilità operativa si pone con forza il problema del senso dell'appartenenza rotariana, quale è percepita dai singoli. Troppo spesso l'appartenenza è riferita all'ambito ristretto del proprio Club. La prospettiva internazionale è vista quale entità astratta, sostanzialmente avulsa da ciò che è considerato come concreto operare per un bene visibile. Si impone oggi una maggiore partecipazione alla vita rotariana nella sua pienezza, cosa che può solo derivare da una più meditata consapevolezza del ruolo di ciascuno. L'adozione diffusa del "Piano Direttivo di Club", che comporta il coinvolgimento nella programmazione pluriennale non solo dei dirigenti presenti e passati, ma soprattutto quella dell'intera compagine societaria, può risultare risolutiva a questo proposito. L'ignavia di alcuni non è solo imputabile a chi la manifesta. Essa dipende anche dal contesto non coinvolgente e non stimolante, del quale è frutto. Il mancato coinvolgimento dei soci non può che portare all'estraneità e all'abbandono.
Sarebbe fuorviante ignorare che da molti anni il numero totale dei rotariani oscilla intorno a 1.200.000 e che l'andamento globale è stato disomogeneo. In ampie zone dell'Occidente sono emersi segni di disaffezione e di caduta dei motivi di attrazione. È forse tramontata l'epoca della ricerca dell'incremento numerico indiscriminato. È comunque auspicabile che mai più risuonino quegli appelli a considerare il reclutamento di nuovi soci alla stregua di "un gruppo di vendita che vuole vendere al pubblico l'idea di quanto sia vantaggioso far parte del Rotary". A livello di Club è il momento di valutare in una programmazione a medio termine se esistano e quali eventualmente siano le possibilità di oculato incremento numerico e di più equilibrata composizione in rapporto a età, sesso, classifica, sulla base delle potenzialità insite nel territorio.
Il "Piano Strategico" del Rotary pone l'accento sull'immagine pubblica, che non può essere disgiunta dalla visibilità e dall'efficacia dell'azione svolta. In sede locale la rispondenza delle opere a necessità reali, la continuità dell'azione in settori definiti, la partecipazione diretta alle operazioni sono tutti elementi essenziali ai fini della identificazione dei Club quali operatori del bene.
Sul piano internazionale è in tutti viva la sensibilità verso situazioni quali quelle esemplificate dalla novella-parabola della fanciulla che si impegna a salvare stelle marine arenatesi sulla spiaggia pur sapendo che i suoi sforzi non potranno salvarle tutte, ma sapendo anche che il suo intervento è stato vitale per quelle che è riuscita a rimettere in mare. È encomiabile l'impegno ad avviare iniziative umanitarie in quelle parti del mondo nelle quali i bisogni sono immensi, pur nella consapevolezza che si tratta necessariamente di interventi settoriali e talora marginali rispetto a quelli sostenuti da altre istituzioni operanti in loco. Ma compito primario dei rotariani è il sostegno alla operazione "End Polio Now", impresa di straordinaria valenza che ci caratterizza e che non ha eguali nella storia sanitaria dell'umanità. Siamo forse a un passo dalla conclusione, ma gli ostacoli sono ancora molti. Servono impegno e fiducia. Serve diffondere l'orgoglio per questa operazione mettendo bene in chiaro che essa non riguarda solo altri, ma che è volta anche a scongiurare infezioni di ritorno, già verificatesi in anni recenti e sempre possibili sino a quando la malattia non sia stata definitivamente debellata.
Il Rotary è stato sinora caratterizzato dal pragmatismo pedagogico di stampo nordamericano, temperato dall'illuminismo europeo. Forse nel prossimo futuro l'influenza di culture asiatiche, già oggi percepibile ed emergente anche dagli orientamenti espressi dal Presidente 2014/15 G.C.K. Huang, darà al sodalizio nuove forme di espressione e porterà un nuovo afflato. Ma il rotariano di domani, come quello di oggi, avrà quale riferimento costante quel "service before self", formulato ai primordi quale carattere fondamentale del sodalizio e improvvidamente mutato in epoca successiva in "service above self". Sta proprio in quel "before", che non ha quel sentore vagamente oppressivo di "above", la consapevolezza della nostra appartenenza alla società umana e la nostra convinta adesione ad operare nell'interesse comune.

Dossier

MARCELLA DI GREGORIO

P. P. RC Bisceglie

Essere rotariano oggi: della questione si discute ampiamente da tempo a livello internazionale e di singolo club. Finora ho pigramente ascoltato più che partecipato ai dibattiti e alle conversazioni ma, a dir la verità, mi è sembrato che ne venisse fuori un'immagine del Rotary un po' rigida, diversa da quella che ho nella mente e soprattutto nel cuore, un'immagine che non puo' e non deve essere legata al presente che diventa passato nel momento stesso in cui se ne sta discutendo.

Io sono stata fortunata perché ho conosciuto il Rotary nell'ormai lontano 1958 da un rotariano convinto e convincente con la parola e con l'esempio. Allora ero troppo piccola per comprenderne il significato ma mi bastava vedere l'entusiasmo e l'impegno di mio padre (era lui l'ottimo rotariano di cui sopra) per essere sicura che si trattava di qualcosa di buono e ben fatto. Poi lui è scomparso e tra i tanti insegnamenti mi ha lasciato questo credo profondo. Essere rotariani oggi, come ieri, significa possedere questa "fede laica", una fede non certo cupa e ferocemente legata al passato, ma alla speranza di poter "dare speranza", di poter contribuire attivamente al miglioramento della qualità della vita non solo in paesi lontani ma anche e soprattutto in ambienti vicini, dove anche in questo momento si vivono storie di deprivazione e squallore tristissime.

Carlo Silvestri, descrittore del suo Polesine agli inizi dell'800, esprimeva chiaramente la sua ostilità verso coloro che «sudano e si affaticano con grandissima applicazione per avere notizia (...) delle Indie, del Giappone, della Nuova Zelanda, delle Terre Australi (...) né si curano di sapere le vicende e gli accidenti occorsi alla loro Patria, talmente di questa non sanno rendere conto veruno...».

Egli si riferiva all'essere viaggiatore, ma l'idea del viaggio si puo' facilmente accostare all'essere rotariano, anzi, rimanendo in ambito letterario,

possiamo con Proust affermare che il vero viaggio di scoperta «non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi».

Essere rotariani oggi, dunque, significa leggere con occhi sempre nuovi il mondo e affrontare le sfide (challenge – per usare un termine inglese di moda) con intelligenza ed entusiasmo, come quel rotariano del 1958, legati costantemente a quei principi etici che ci rendono persone particolarmente attente e disponibili a "tendere la mano", lontane dalla lamentosa rassegnazione di questo inizio di secolo.

Puo' essere questa una risposta esauriente al quesito proposto?

A mio avviso, è solo una delle tante risposte possibili, perché il bello del Rotary è la ricchezza umana che da sempre ha posseduto e da sempre lo rende vario nel modo di raggiungere gli obiettivi prefissati: 1 milione di rotariani, un milione di risposte diverse, che non sono indice di anarchia ma di libertà e profondità di pensiero.

Essere rotariani oggi significa anche andare al di là delle apparenze, delle ovvietà, della ricerca di un'immagine esclusivamente personale, significa *leggere il mondo con i nostri occhi e simultaneamente con gli sguardi lontani* di chi non è accanto a noi nel tempo e nello spazio, sempre rispettosi delle varie preferenze, dei vari gusti, delle varie esigenze "*in un gioco affascinante di sdoppiamenti e ricomposizioni*" alla base di quel messaggio di pace di cui siamo portatori.

LUCA GALLO

Docente Universitario Pedagogia/Formazione

P. P. Rotary Acquaviva - Gioia del Colle

«Ciò che puoi fare è solo una goccia nell'oceano dei bisogni dell'umanità; ma è questa goccia che dà senso alla tua vita».

(Albert Schweitzer)

Tema sicuramente di grande attualità e fortemente "pervaso e attraversato" da aspetti di senso e significati di grande rilievo. Cercherò di rispondere agli interessanti interrogativi, posti dall'eccezionale Amico Alfonso Forte (che ringrazio per avermi coinvolto nel dibattito), con delle mie considerazioni e riflessioni, alcune delle quali Rotariani più autorevoli avranno già largamente affrontato e sostenuto.

Innanzitutto, come premessa e riferimento di fondo sembra opportuno chiedersi cosa è cambiato rispetto alla genesi originaria del Rotary indicata da Paul Harris e cosa possono essere considerati elementi fondamentali e basilari, presenti nelle idee del suo fondatore, che si sono successivamente sviluppate, esplicitate e rafforzate così da costituire delle "costanti" e dei "pilastri" significativi e contribuire a dare un senso più compiuto e completo al Rotary.

È abbastanza evidente, come è stato affermato, che il Rotary nasce in un contesto pragmatico-utilitaristico, quale quello americano di quella società e di quel tempo, e che il fine iniziale si muovesse in tale logica. Ma si accompagnò anche contemporaneamente l'opera umanitaria, integrata e arricchita dall'azione verso gli "altri", a favore della collettività. La stessa "Prova delle quattro domande" (ideata da Herbert J. Taylor nel 1932 per aiutare un'azienda sull'orlo della bancarotta e adottata ufficialmente dal R.I. nel 1943 quale importante norma etica negli affari) va "letta" in un'ottica relazionale ed esistenziale più ampia. Da quel febbraio del 1905 il Rotary si è sviluppato ed evoluto, passando da una

prospettiva di "reciproco sostegno" (scopo precipuo in un contesto di professionisti impegnati nel campo degli affari e delle professioni) ad una prospettiva del "servire"; è cresciuto e si è rinforzato in tale ultima ottica, intrisa di profonda eticità, che assumerà in seguito a proprio fondamento. L'azione diviene il fulcro del servizio rotariano e il servire nelle modalità altruistiche e disinteressate rappresenta l'elemento peculiare dell'impegno rotariano e ne costituisce l'ideale.

Ora tutto questo va ulteriormente considerato e approfondito, confrontandolo e calibrandolo alla realtà contemporanea, divenuta sempre più articolata, e ai suoi ambiti problematici quali tra gli altri: le evoluzioni scientifiche, tecnologiche, socio-economiche e politiche; i nuovi "scenari" della globalizzazione; le relazioni sociali e le loro definizioni e organizzazioni, aumentate infinitamente dalle possibilità dei mezzi di comunicazione; il sapere e la conoscenza che condiziona e influenza il modo di interpretare e distinguere tra vero e falso, giusto e sbagliato; il senso di identità personale e socioculturale che deriva e consegue dall'influenza di tutte queste relazioni. Del resto lo stesso P. Harris lo aveva affermato: «*Il Rotary deve costantemente aggiornare il suo servizio in rapporto alle mutate esigenze del mondo*». Ancora, ce lo ricorda sempre P. Harris: «*È bene che non ci sia nulla nel Rotary di così sacro da non poter essere messo da parte in favore di cose migliori. La nostra è un'epoca di esperimenti in continua evoluzione e tutto ciò che si dimostra meritevole e progressista è il risultato di precedenti successi e fallimenti. Il Rotary semplicemente deve continuare ad essere pioniere se non vuole giacere abbandonato nelle retrovie del progresso*».

E allora se è vero che si sono ampliati i contesti problematici di riferimento con i quali il Rotary e i Rotariani devono oggi "fare i conti", e che necessita in tali ambiti avere il coraggio di innovare ed esplorare nuove vie per potenziare la presenza del Rotary, è pur vero che occorre salvaguardare e tutelare del passato (della "memoria storica" del Rotary), anzi ulteriormente rinvigorendoli e potenziandoli, tutti quei principi fondamentali (direi quasi inalienabili), tutti quegli aspetti valoriali di base di tale organizzazione che non sono cambiati. Principi scelti, dibattuti e discussi in rapporto con le diverse culture, etnie e religioni e che sono stati universalmente accolti ed accettati. Sono questi i valori fondanti: del *servire*, *dell'amicizia*, *della diversità e del pluralismo*, *dell'integrità e della leadership*. Oltre alla solidarietà, la tolleranza, il "bene comune". Sono queste le scelte valoriali universali nelle quali hanno creduto e per le quali si sono impegnati i singoli Rotariani e che hanno saputo e sanno affrontare, senza interruzione di continuità, per far fronte e dare soluzioni ai problemi locali e internazionali della nostra società. Sono queste le "costanti", le "direttrici di senso" dell'azione rotariana, entro le quali devono muoversi oggi i rotariani con coerenza e attaccamento, pur nella complessità delle problematiche e nelle difficoltà maggiori presenti nel mondo attuale. Un mondo nel quale persone e gruppi diversi sono sempre più uniti da un rapporto di interdipendenza che diventa giorno dopo giorno sempre più vincolante; un mondo sempre più minacciato da problemi di sopravvivenza e impegnato sui grandi temi dei diritti

dell'uomo, della giustizia, della pace, dell'alfabetizzazione, della salute, della fame, dell'ambiente, della "povertà" e del disagio in tutte le sue forme e manifestazioni; un mondo in cui i futuri problemi di sviluppo e le loro soluzioni interessano ormai tutti in una dimensione mondiale e indivisibile dell'umanità. Una realtà dunque che sollecita scelte valoriali significative, che dà quindi credibilità e grande rilievo al Rotary e ai suoi sopra citati valori, che rappresentano interessanti "percorsi e itinerari esistenziali" nella costruzione di un mondo più relazionale e solidale. Questo significa, come spesso viene sottolineato, che oggi non è più sufficiente essere iscritto al Rotary per essere considerato rotariano: necessita oltre ad una "cultura dell'appartenenza", prioritariamente una "cultura dell'identità rotariana". Identità costituita essenzialmente da idee, valori e comportamenti (rotariani) tra loro strettamente correlati e interconnessi. Identità che va costruita e soprattutto praticata, a partire dalla partecipazione attiva e responsabile al proprio Club, al proprio Distretto e ad altri livelli organizzativi, coerentemente ai valori che diciamo di professare e che dovremmo di conseguenza applicare e rendere concreti. Partecipazione e assiduità quali momenti irrinunciabili di vita e prassi rotariane; quali punti di partenza importanti per l'affiatamento e per un lavoro comune e condiviso. Identità che va anche incentivata e praticata in tutti gli altri contesti e "luoghi" di vita personale, familiare, sociale e professionale (quali ulteriori, reali ed effettive "palestre di rotarianità") e senza mai dimenticare la sottesa e necessaria dimensione etica. Una identità dunque che, oltre ad un saper ed un saper fare, dà importanza ad un saper essere rotariano quale momento di sintesi significativa e compiuta. Ogni rotariano è oggi chiamato ad essere "testimone" dei valori a cui dichiara di far riferimento, ad essere "modello esemplare" in senso etico, morale e altruistico (per le nuove

Dossier

generazioni), ad essere portatore del messaggio rotariano e a diffonderlo. Occorre infatti dare visibilità alle nostre idee, ai nostri principi fondanti, ai nostri comportamenti: bisogna assolutamente comunicare sempre quello che siamo e che facciamo. Chi non comunica, anche se grande, purtroppo non esiste: e oggi a maggior ragione. Il futuro del Rotary (ma anche il presente) dipende anche da questo. Dobbiamo rendere noti i nostri valori portanti, le nostre finalità e i nostri programmi, la nostra concezione dell'uomo. E in questo il Rotary può dare il suo significativo contributo per superare la crisi che attualmente stiamo vivendo e che non è solo economico-finanziaria, ma è anche etica e valoriale.
E tutto questo, se crediamo realmente a quei principi e valori a cui si rapporta il nostro essere rotariano, implica e richiede oggi con forza modalità di approccio quali: impegno, lavoro, coerenza, dedizione, in-quietudine, slancio, entusiasmo, capacità ed energia operative (per citarne alcune). Mai come oggi sono comunque evidenti la costante attualità e il rilievo che può ancora avere il Rotary: il mondo d'oggi, ci spinge a "coltivare" nello stesso tempo, da una parte lo *scetticismo* e dall'altra l'*utopia*. Lo *scetticismo* che ci viene dalla consapevolezza di sapere che ci sono spazi sociali dove si produce marginalizzazione e discriminazione degli "*altri*" (chiunque essi siano e in qualunque parte del mondo essi siano presenti). "*Altri*" bisognosi di solidarietà, di aiuto, di sostegno e assistenza umanitaria per una più giusta e adeguata crescita personale, civile e sociale. Occorre essere attenti. L'*utopia* che ci viene dalla consapevolezza di sapere che tutto è ancora possibile e si può realizzare (si pensi, tra i molteplici e rilevanti progetti, a quello dell'eradicazione della polio), e che vi è una importante organizzazione internazionale chiamata Rotary che non è e non lo è mai stata indifferente, asettica e cieca nei confronti dell'umanità e della sua vita.

ANTONIO GIORGINO
Avvocato
P. P. RC Trani

La felice intuizione di Alfonso Forte di un "dossier" sul tema di grande attualità "essere rotariano oggi", offre al sottoscritto, figlio d'arte, essendo vissuto in una famiglia con un forte DNA rotariano, l'opportunità di alcune riflessioni partendo da una profonda convinzione che il "*Rotary è una ruota in movimento, ferma nei suoi valori*".
Con una razionale conseguenzialità se si parte dall'affermazione rotarianamente condivisa di un nostro Past-President Internazionale, John Renny, che «il mondo è anche nelle vostre mani», tutto questo porta ad un rotariano che deve realizzare il suo io, nella vita e nella società, attraverso i valori, ormai collaudati da oltre un secolo di vita, del Rotary, come punto di riferimento, pur condizionati dalla evoluzione del tempo e dal frenetico progresso tecnologico.
Un rotariano "moderno" non può prescindere dall'informazione perché un rotariano informato è un buon rotariano, non tanto per ciò che viene detto ma per tutto ciò che può e deve essere detto, in un processo di modernizzazione e sensibilizzazione il più possibile alla filosofia del Rotary, come stile nella vita, nella professione e nella società.
Un rotariano, rapportato all'attualità, non può prescindere da un suo impegno nel sociale, come una forza potenziale senza limiti, nella realizzazione dei progetti così detti di servizio, con una partecipazione attiva che significa, nello stesso tempo, prendere e far parte. Ai giorni d'oggi molti rotariani si ritengono appagati solo da segnali esterni, "il distintivo o dal pagamento della quota associativa", da cui consegue l'inevitabile distinguo tra soci rotariani e rotariani veri perché operativi, per cui un rotariano giusto al posto giusto, che realizza a pieno la sua appartenenza al Club, contribuisce a far ritenere che il Rotary è quello che fa.

Il Rotary, in oltre un secolo di vita, ha due percorsi importanti: quello filantropico e quello dei valori che sono praticamente simboleggiati nella ruota in movimento intorno allo stesso asse. Movimento che ha portato quindi ad aperture sociali come l'ingresso del mondo femminile nella grande famiglia rotariana, così realizzando a pieno l'idea iniziale di Paul Harris di fondare una associazione tra persone libere, di scambiarsi le proprie idee, ma anche la particolare attenzione al mondo giovanile attraverso varie iniziative tutte valide come il Ryla, lo scambio dei gruppi di studio per i giovani in un mondo necessariamente globale.
È questo, a mio parere, il vero processo di modernizzazione del Rotary che, per dirlo con le parole di Marcel Proust, non c'è bisogno di nuovi orizzonti, rispetto a quelli lungimiranti di Paul Harris, ma occorrono nuovi occhi.
Un rotariano ossequiente alle quattro domande ed al motto principale del Rotary, "Service above self", nel susseguirsi del tempo, si ritroverà sempre nei valori autentici come l'amicizia, la solidarietà e la pace.
L'*Amicizia* al di sopra di qualsiasi interesse personale che Platone definisce "di bontà"; la *solidarietà* come progettualità continua rivolta ai bisogni ed ai disagi dell'altro attraverso programmi umanitari come la polio-plus, l'acqua, la fame nel mondo; la *pace* come comprensione tra i popoli di buona volontà con il riconoscimento dei diritti umani universali.
Come rotariano, con quarant'anni di appartenenza al prestigioso Club di Trani, che ha espresso dalla sua co-

stituzione, (1955), ad oggi, ben due governatori, Giulio Carlucci e Beppe Volpe, rispondendo all'invito rivoltomi da Alfonso Forte, ritengo che è giunto il momento di far scattare in ciascuno di noi l'orgoglio di appartenenza al Rotary, con una presenza partecipativa in virtù delle proprie radici, della propria storia, condividendo e praticando a pieno i su richiamati valori, dove la sfera dell'io s'identifica con quella del noi, attraverso azioni ed intermediazioni culturali e sociali.
Il Rotary richiede impegno, energie per servire la comunità e sopperire ai suoi bisogni il più possibile, per creare un mondo migliore, un mondo più giusto e una società civile democraticamente gestita.
Paul Harris, il grande fondatore del Rotary, afferma che «sognare non è affatto disdicevole, se si fanno sogni buoni e poi si fa di tutto per realizzarli».
Facciamo in modo che questi sogni diventino sempre di più e sempre meglio una realtà per il Rotary attraverso il contributo di ciascuno di noi.
È questa la ragione della nostra partecipazione alla vita del Rotary, alla vita del nostro Club.

VITTORIO MARZI

Docente Universitario - Scrittore

Past Presidente RC Bari

Nel lontano gennaio 1937, in occasione della serata conviviale dedicata al 3° anniversario del giovane club di Bari, il primogenito Rotary in Puglia, il Presidente l'Avv. Modesto Palasciano, tenne una dotta ed approfondita relazione sul tema "Finalità del Rotary".
La relazione da me recuperata in una fortuita occasione e pubblicata nel volume sui 60 anni del club nel 1994, può considerarsi la prima autorevole testimonianza nel far conoscere ai propri soci le finalità di questa associazione, nata in una gelida serata del febbraio 1905 a Chicago, per intuizione del giovane avvocato Paul Percy Harris, sollecitato dal senso di solitudine di una grande

città a mettere insieme un gruppo di uomini di affari di differenti settori, uniti dal sentimento dell'amicizia e della probità delle loro azioni.
Il rapido successo internazionale del Rotary, il cui primo club italiano fu realizzato a Milano, nel 1923 città gia simbolo del mondo degli affari nel contesto europeo, fu determinato dalla bontà delle idee, come nelle parole del Presidente Palasciano:
«*Il Rotary ha un'essenza etica, scopo culturale, missione riavvicinatrice. Sua legge morale è che l'attività professionale debba essere diretta a rendere servigio - vocational service - non a fare un affare. Sulla nostra tessera è scritto: Service above self, il servire al di sopra di sé stesso e vi è scritto ancora: He profit most who serves best, guadagna di più chi serve meglio. Questo interessamento dell'interesse individuale, la negazione del mercantilismo è la negazione della massima: Les affaires sont les affaires. Sembrerebbe la negazione della legge economica del minimo mezzo, ma non lo è, perché appunto il segreto del successo è nella probità professionale, tanto che si dovrebbe essere onesti per calcolo, se non lo si è per natura*».
Ho ritenuto opportuno ricordare le parole del Presidente Palasciano sulle finalità del Rotary ampiamente illustrate nei quattro punti dei manuali di procedura, per evidenziare la necessità per ogni socio di essere ben preparati "rotarianamente", quando si assumono incarichi direttivi nella conduzione dei club e dei distretti, che richiedono una continua e fattiva partecipazione preparatoria, purtroppo spesso elusa con evidenti negative ripercussioni sull'immagine del Rotary.
La dotta relazione dell'Avv. Palasciano è stata per me occasione di riflessione, allorché facendo riferimento al diritto romano, cita la frase piena di significati del giurista Eneo Domizio Ulpiano «*Honeste vivere, alterum non ledere, suum cuique tribuere*», vivere onestamente, non recare danno agli altri, dare a ciascuno il suo che in realtà hanno anticipato nella storia umana i principi del corretto comportamento, che il Rotary ha avuto il merito di diffondere a livello internazionale, laddove ha costituito i propri club.
Al significato giuridico del rispetto della personalità umana, il Rotary aggiunge il concetto della vera amicizia e della fratellanza, molto importante nell'evitare il formarsi di una società perbene, ma egoista.
L'ideal service, *l'international service*, *il vocational service* caratterizzano l'azione rotariana a livello mondiale.
Sulla base di queste considerazioni si dovrebbe affermare che i principi etici, che sono ormai da oltre un secolo alla base della vitalità e sopravvivenza del Rotary, sono quelli che hanno ispirato i rotariani di tutti i tempi. Pur tuttavia, aver posto il quesito "*essere rotariano, oggi*" sta a dimostrare una sentita e diffusa sensazione di malessere, alla luce di tanti avvenimenti della società moderna, che mostra sempre più segni di profonda decadenza morale. Fermo restando che i principi etici sono rigorosamente alla base del comportamento di un rotariano, quali possono essere le eventuali differenze tra il passato, il presente ed il futuro, che creano le attuali sensazioni di disagio?
A questo proposito, maggiore riflessione merita il diffuso e crescente fenomeno dell'assenteismo, spesso causa di una scarsa conoscenza tra i soci dello stesso club e, quindi, mancata occasione di creare fraterni rapporti di amicizia, una delle principali finalità del Rotary. Nelle raccomandazioni dei manuali di procedura

Dossier

particolare attenzione è rivolta alla nomina dei soci, sia per quanto riguarda l'attività professionale di massimo livello, sia per quanto riguarda l'ottima reputazione in campo morale e culturale, sia per quanto riguarda la sentita partecipazione alla vita rotariana. Sono le caratteristiche fondamentali del progetto di Paul Harris, il cui successo è stato l'affermazione in tutto il mondo civile.
Nell'interessante volume di Frank Devlyn, Presidente del Rotary International nell'anno 2001-2002, è scritto: «*Paul propose a Silvester un'idea. Perché non mettiamo insieme un gruppo di uomini d'affari che potrebbero riunirsi regolarmente per amicizia e che potrebbero scambiarsi idee e mutuo soccorso? Essi decisero di limitare la rappresentanza ad un solo membro per ogni tipo di affari o professione, con la logica che se ci fossero state molte persone della stessa professione, avrebbero potuto sedersi a parlare solo di loro specifici argomenti e questo difficilmente avrebbe portato al cameratismo che Paul sognava… L'espansione del Rotary in tutto il mondo ha attratto re, principi, politici, religiosi, leader delle varie comunità ed ogni tipo di persone verso l'amicizia negli affari e nelle professioni. Ma l'originaria ragione di Paul Harris per fondare il Rotary non fu mai dimenticata. Quando uomini con grandi incarichi si siedono alla stessa tavola rotariana, con il proprietario del negozio all'angolo, i titoli scompaiono. Il Rotary è stato ed è un'organizzazione che si sforza di eliminare le barriere, nella convinzione che un gruppo di uomini e donne motivati, intelligenti, influenti, pervasi di spirito di servizio volontario, possono cambiare in meglio il mondo*».
Sono i principi fondamentali che hanno determinato il consenso internazionale del Rotary, ma forse nel tempo tendono ad affievolirsi come si evidenzia dalla scarsa partecipazione alle riunioni settimanali. È un argomento che le Commissioni per lo Sviluppo dell'Effettivo e per le Ammissioni devono affrontare con maggiore rigore e impegno, sia per quanto riguarda l'elenco delle classifiche occupate e vacanti, sia nel proporre nomi di persone altamente qualificate. L'assente abituale non è un rotariano, non ha capito cos'è il Rotary, è un socio di cui è opportuno liberarsi. «*L'ombra più grave nella vita di un Rotary Club è il difetto di assiduità*».
È condivisibile l'opinione che la consistenza numerica di soci di un club deve "crescere", ma è anche parere da condividere che la crescita deve essere *prudente*, *oculata*, *graduale*, *ponderata*, *armonica* e, soprattutto, *condivisa*.
La scarsa partecipazione non solo limita l'amicizia come comunione d'intenti, come cura e confidenza reciproca e per usare un'espressione letteraria "un filo d'oro dato agli uomini per legarsi insieme", ma anche fa venir meno un ruolo importante di essere rotariano, come emerso nel corso dei vari dibattiti sulle zone d'ombra, che non sono mancati nel corso degli anni.
Meritevole di riflessione è la seguente constatazione: «*I Rotary Club negli Stati Uniti sono centri di pressione non centri di potere, cioè non controllano settori politici ed economici, ma esercitano la loro autorevole positiva influenza nella vita dei centri dove hanno sede. I nostri amici americani, in altre parole, pongono collettivamente la loro preziosa esperienza, la loro preparazione al servizio della città e della zona in cui vivono, adoperandosi attivamente perché molti problemi si risolvano in senso rotariano. Essi, quindi, realmente servono la comunità in cui operano*».
Rispetto al passato, l'attuale scarsa partecipazione dei soci ai problemi reali della società moderna, in un momento di grave difficoltà sul piano etico, politico ed economico appare una preoccupante carenza, forse a causa del diffuso e spesso voluto disimpegno nel proporsi come centri di pressione sui problemi più scottanti della comunità, in cui si vive. Molto diverso dallo spirito, che animò il gruppo di rotariani, protagonisti della nascita del primo club a Bari nel 1933-34.
Molti di essi sono ancora la testimonianza del fervore di attività negli anni trenta a favore della crescita della città, la ragione stessa della loro professione e della loro vita, come negli scritti del compianto socio illustre giornalista Giuseppe Gorjux.
Limitare l'attività del club solo alle encomiabili opere di beneficenza resta restrittivo, pur riconoscendo che hanno avuto risultati spesso di rilievo nel sociale ed hanno ricevuto l'ampia e sentita partecipazione dei soci.
Il Rotary deve essere costituito da uomini e donne, che vi entrano per i meriti di una vita operosa, dopo aver superato prove che ne hanno qualificato il valore professionale e morale. Hanno, quindi, le doti necessarie per essere una coraggiosa avanguardia nel promuovere azioni a favore di una migliore qualità della vita non solo per la comunità in cui opera il loro club, ma anche per l'umanità intera, come negli auspici del fondatore. Questo significa per me "*Essere Rotariano, Oggi*".

ENZO PIRATO
Comitato Italiano WFP Onlus Nazioni Unite
Presidente WFP Italia - Regione Puglia
Aeroporto Militare "Pierozzi" - Brindisi
P. P. RC Brindisi Valesio

Perché riflettere sull'*essere rotariano, oggi*? Forse che sia da ripensare la funzione che identifica il rotariano all'interno della società ed, ancor prima, all'interno della "famiglia rotariana", come sempre più spesso viene definita l'associazione di appartenenza; o che tale funzione sia divenuta oggi più impegnativa o che non si abbia pienamente coscienza dell'impegno che essa richiede in una realtà che supera i confini del noto, del consueto, del rassicurante fare per l'immediato. O ancora, la domanda suppone che sia da ridefinire il senso stesso dell'essere rotariano, spesso smarrito, offuscato dal desiderio di apparire, dalla luce dei riflettori che esaltano un'esteriorità formale, appagante, che sembra celebrare "l'esser migliori", ma di certo estranea, come talvolta ci è dato constatare, all'autentica "buona vo-

lontà" rotariana. Sarebbe interessante, allora, ricercare il senso dell'essere rotariano, per comprenderne pienamente il valore, nelle radici culturali che hanno ispirato i fondatori: essi hanno fatto proprio il concetto di priorità della persona e dei suoi diritti inalienabili, dell'etica del lavoro che correla eccellenza della prestazione professionale ed integrità morale, su cui tanto si avrebbe da dire oggi; hanno fermato lo sguardo su un'umanità debole e segnata da sofferenze ed emarginazione, hanno elaborato l'*idea-chiave di service* che è molto più di spirito caritatevole, sensibilità filantropica, beneficenza, è *servizio, condivisione*. Enunciare tali principi, sottolinearne l'intenzionalità, pur apprezzabile, serve a ben poco; per coglierne la straordinaria portata è necessario *adoperarsi* per la loro applicabilità al quotidiano, *attraverso l'azione ed assai meno attraverso l'eloquente o suggestivo parlare. Il servire qualifica il fare* secondo un significato, che definirei singolare: un fare che richiede conoscenze finalizzate al trasformare, che utilizza il concetto, o in senso lato il pensiero, come strumento d'azione, obiettivo possibile e concreto; che proietta sul futuro il valore della conoscenza prospettando possibili e reali applicazioni; che esige una scelta etica e coerenza di condotta, ovvero un radicale impegno nel sostenere la trasformazione: «*della malattia (Polio-Plus), dell'ignoranza (borse di studio), del disagio (3-H), dell'Uomo*» (*C. Widmann, Rotary ideale*, pag. 31). *Questo fare è il vero servizio che si riconosce nella consapevolezza dei bisogni dell'altro, nel coinvolgimento responsabile, nella partecipazione attiva; è agire per il bene dell'altro*. Ci si potrebbe chiedere "come" si possa servire, di fatto. Sarebbe sufficiente mettere a disposizione di altri la parte migliore di sé, le proprie competenze e professionalità, le proprie potenzialità e capacità. Non solo. Il rotariano, nel riaffermare la centralità di un operare secondo coscienza, come ha il dovere di fare, entra in una dimensione che apre al sentire comune, ad esperienze di vita che riguardano un

ambito straordinario del vivere, l'*essere dell'uomo*. Si è tentati di dire che in realtà «*pochi esistono per fare, molti fanno per esistere*»; ma si è certi che dall'essere migliore della persona deriva il fare-servire che costruisce e innova, promuove il benessere per l'altro e, di riflesso, per sé. Nella visione dell'esistenza che il Rotary ha maturato nel corso della sua storia, confluiscono i grandi principi che riguardano l'intera umanità, pertanto universali ed al di là del tempo; potrebbe bastare questa considerazione al rotariano autentico per vivere con dignità e dedizione vera l'impegno che si è assunto; come non sentire l'orgoglio di essere partecipi responsabili alla realizzazione di grandi progetti, di contribuire alla soddisfazione dei più elementari bisogni umani; ed in particolare di lavorare per la pace, perché il miglioramento delle condizioni di un'umanità ferita dalle malattie e dall'indigenza estrema è di per sé condizione di un'esistenza pacifica. È questo il nucleo centrale dello spirito rotariano, il suo indiscutibile valore, che dovremmo ben ricordare quando alcune nostre scelte, dettate da spinte "altruistiche", velano, al contrario, interessi e vantaggi personali, confliggendo con il noto motto "*Servire al di sopra di ogni interesse personale*", o quando le nostre convinzioni sembrano vacillare dinanzi a situazioni di evidente complessità. Il riferimento costante ai principi rotariani getta una luce sulla nota "prova delle quattro domande" che sollecita il rotariano a riconsiderare il risvolto etico del proprio operato; oggi, tuttavia, non si tratterebbe tanto di chiedersi se l'impostazione della propria vita sia attinente al vero, al giusto, a ciò che possa essere vantaggioso e se contribuisca a migliorare i rapporti umani; ma volere che l'interpretazione del vero, del giusto, del vantaggioso, assuma come norma il riconoscere agli altri ciò che si vuole sia riconosciuto a se stessi; fare della categoria del riconoscimento e del rispetto dell'altro la forma più alta di reciprocità condivisa, in questa fase storica caratterizzata dal multiculturalismo e dal bisogno vitale di integrazione e convivenza tra le diversità. I tempi mutano velocemente e se conservano inalterata l'efficacia dei valori rotariani, impongono nuovi temi di discussione, che il rotariano non può più eludere, fan scorgere nuovi orizzonti verso cui indirizzare l'azione e l'impegno. Un intervento possibile potrebbe riguardare l'assetto strutturale-organizzativo (di recente modificato per accogliere le donne nei club) per facilitare, nel club, l'accesso dei giovani ed un turnover naturale. Com'è noto i giovani trentenni e quarantenni vivono situazioni di forte mobilità e precarietà, nel lavoro, che difficilmente consentono loro di raggiungere la sicurezza agognata ed esprimere pienamente, com'è richiesto dallo statuto rotariano, la propria eccellenza in campo lavorativo, in tempi accettabili; situazione aggravata dalla dipendenza, talvolta necessaria per l'inadeguatezza dei compensi stipendiali, dalla famiglia di origine. È un fenomeno del nostro tempo che potrebbe essere affrontato introducendo forme di agevolazione o prolungandola permanenza nel Rotaract od altro ancora; ma quel che non ci si può permettere è perdere risorse umane giovanili che portano con sé intelligenza, idee, vivacità, nuove competenze (si pensi all'abilità in campo informatico) e soprattutto l'entusiasmo necessario per rinverdire club appesantiti dal trascinarsi indifferente di maturi soci. Allargando lo sguardo alle tante popolazioni che abitano le desolate aree del Sud del

Dossier

mondo, si potrebbe pensare a progetti mirati alla formazione ed educazione della donna, farne un agente propulsivo di sviluppo e di crescita locale; una donna istruita e preparata può rappresentare una grande risorsa, innanzitutto di vita, per i tanti bambini abbandonati, affamati o affetti da malattie, e per l'intera collettività. Un altro tema, anch'esso non più eludibile, è rappresentato dall'emergenza ambientale: spetta all'uomo consapevole e responsabile contrastare gli effetti nefasti di interventi dissennati prevedendo programmi atti a sostenere la bonifica o il risanamento di aree naturali sfigurate dall'umana irrazionalità. Come si può ben capire, molto c'è da fare per il rotariano di oggi. Tante e tante altre volte suonerà la campana e continuerà a radunare, al suo tocco, uomini che ritrovano il senso del proprio vivere nel vivere dell'altro, perchè «*molto più Rotary cresca nei rotariani che Rotariani nel Rotary*».

FEDELE ZACCARA

Architetto

Past Presidente
RC Potenza Ovest

Un'epoca si è ormai conclusa, un'altra se ne aprirà, ma il percorso non sarà lineare. Così ammonisce Eugenio Scalfari nel libro che, forse, costituisce il suo testamento spirituale (Eugenio Scalfari "Per l'alto mare aperto").
In effetti la società sta rapidamente cambiando, ma, in questo viaggio, bene e male sono compresenti e spetterà all'uomo far emergere o, almeno, prevalere il bene sul male: assistiamo ad uno spettacolare sviluppo delle tecnologie della comunicazione, ma affiorano nuovi analfabetismi; il mondo è ormai connesso con un clic e l'economia è ormai globalizzata, ma riemergono continuamente corporativismi e localismi; lo sviluppo scientifico procede velocemente, ma in molte parti del mondo prevale l'istintività delle emozioni. In sostanza il percorso non è tracciato, ed allora occorre esserci.
In un mondo che cambia così velocemente il Rotary non può star fermo. «L'impero romano ci ha messo 400 anni per declinare, il Rotary potrebbe farlo in 10-20», ci ammonisce Giuseppe Usnelli, esperto mondiale in comunicazione e responsabile dell'immagine pubblica del Rotary International. Segni evidenti in tal senso già si avvertono non tanto nel nostro piccolo Distretto ed in Europa, ma addirittura in America che, come sappiamo, è stata la patria del Rotary.
Eppure le potenzialità di sviluppo ci sono: la crisi della politica, il venir meno del cemento ideologico ed il conseguente indebolirsi dei partiti apre nuovi spazi potenziali e prospettive ai club service ed al Rotary. Non si tratta di fare nuovi partiti o di sostituirsi ad essi, ma di convogliare ancora meglio che in passato le migliori idee della società più dinamica per promuovere lo sviluppo dei territori e la pace. Il Rotary può divenire una "azienda sociale", ossia una grande organizzazione diffusa nell'intero mondo che opera con criteri di efficienza aziendale, ma in un contesto di volontariato e per fini sociali.
In questo contesto trovano spazio i nostri valori tradizionali: la professionalità, l'etica e la solidarietà, ma in un contesto rinnovato che sia tale da intercettare la nuova domanda sociale che va facendosi strada: meno sviluppo, ma più equilibrio, coesione e solidarietà. Ancora, «fare collezione di amici: è longevo chi vive una vita ricca di relazioni umane» (Bellino). E, sopratutto, come ci ricordava tempo fa Titta De Tommasi in un assemblea memorabile che concludeva il suo anno da Governatore: diffondere "la gioia delle regole".
Per fare tutto ciò occorre, però, acquisire maggiore efficienza e asciugare le nostre iniziative dalla retorica, spingere decisamente verso il ringiovanimento dell'organizzazione, pur senza aprirsi in modo indiscriminato. Serve sopratutto innovare nei club: i tradizionali valori rotariani dell'amicizia vanno salvaguardati, ma non sono più sufficienti. Occorre "progettare" l'aiuto, la solidarietà, la pace. Occorre aggiungere concretamente una finalità allo stare assieme.
Il Rotary è un'organizzazione profondamente radicata nel mondo intero:

che senso hanno tanti piccoli progetti presentati e portati avanti da ciascun club? Occorre fare rete e costruire assieme iniziative maggiormente significative: allora, più progetti distrettuali (ed anche interdistrettuali) e più progetti di clubs associati. Questi progetti non si realizzano mai in un anno e non possono diventare il trofeo di un presidente che l'anno dopo cambia – e si ricomincia da capo. Occorre programmare almeno in tre: il presidente in carica, il presidente incoming ed il presidente nominato, con il supporto del consiglio direttivo ed il sostegno dell'assemblea dei soci. Se poi si aggiunge anche il past president, che porta l'esperienza dell'anno precedente, tanto meglio.
Per portare avanti questa decisa innovazione, che guarda il futuro, ma affonda saldamente anche nella tradizione rotariana della solidarietà e del servire, occorrono anche nuovi strumenti tecnici: il piano strategico è nient'altro che un'agile promemoria e vademecum che, partendo dalle positività e dalle negatività dei clubs, definisce in un arco temporale di tre anni le iniziative utili al potenziamento delle positività ed al superamento delle negatività. In esso vanno individuati i progetti che usufruiranno del consistente aiuto finanziario della rinnovata organizzazione della Rotary Foundation dalla quale, se sapremo essere propositivi, potremo riprenderci più di quello che diamo e destinare tali risorse allo sviluppo delle comunità locali e dei paesi sottosviluppati. Il Piano direttivo attua, anno per anno, il piano

strategico, apportandovi anche i necessari correttivi.
Il "vangelo" rotariano è costituito dalla famose quattro domande: «ciò che pensiamo, diciamo e facciamo:
1) risponde a verità?;
2) è giusto per tutti gli interessati?
3) darà vita a buona volontà ed a migliori rapporti d'amicizia?
4) sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Nel mondo d'oggi occorre aggiungere a queste una quinta domanda: ciò che pensiamo, diciamo e facciamo come Rotary è diffuso e compreso dall'opinione pubblica?».
Qualche anno fa è stata svolta un'ampia indagine per comprendere i motivi della scarsa conoscenza dell'organizzazione e dei tanti stereotipi che circolano su essa: «il Rotary è il club dove anziani signori vanno a cena con i genitori», dicono molti americani. Il dato più rilevante emerso dall'indagine è che siamo conosciuti poco e male perché noi rotariano conosciamo il Rotary poco e male. Siamo, infatti, noi che, per primi, dovremmo diffonderne la corretta conoscenza. Ed allora un'altra leva essenziale da attivare è quella della formazione dei soci. È molto importante che ogni club si doti della figura di un formatore di club. A questo compito non dovremmo chiamare un anziano socio, magari titolato, ma ormai lontano dall'immagine moderna dell'organizzazione, ma un socio attivo, che partecipa frequentemente alle riunioni distrettuali e che si tiene aggiornato di ciò che avviene anche al di fuori del ristretto ambito del suo club. A lui è affidato il compito di informare i soci delle tante iniziative che si portano avanti nel club, nel Distretto e nel mondo e di diffondere una corretta immagine dell'organizzazione, suscitando ed accrescendo l'interesse a partecipare concretamente. Per evitare che l'attività di formazioni divenga retorica e pesante e, al tempo stesso, sia però continua si è pensato che essa possa esprimersi in brevi interventi (cinque minuti) in occasione di ogni riunione del club.
Proprio perchè quella del "formatore di club" è una figura centrale nella riorganizzazione del Rotary e perché la formazione va svolta secondo un preciso e razionale disegno, Rocco Giuliani ha pensato di affiancargli un formatore distrettuale. È stata costituita, infatti, una squadra di 16 formatori distrettuali che nel mese di ottobre completerà la sua preparazione e, subito dopo, dovrà prendere contatto con i presidenti ed i formatori di club per organizzare con essi il programma dell'anno rotariano 2012-2013.

ROTARY INTERNATIONAL
Sapevi che la polio debilita ancora migliaia di bambini in tutto il mondo? Col tuo aiuto, potremo eliminare per sempre questa malattia.
LA FINE DELLA POLIO
Basta così poco per eradicare la polio.
END POLIO NOW
Rossella Brescia, testimonial del Distretto 2120

Gianni Jandolo
PDG, Fondazione Rotary - Polioplus - Advocacy Group - National Advisor per l'Italia 2011-13

Rotary Foundation Bilancio della raccolta 2011-2012

In accordo con Henrique Gomes de Almeida, l'attuale Coordinatore Regionale della Fondazione Rotary e con il suo consenso, invio i risultati definitivi e certificati relativi all'anno Rotariano 2011-12 e i contributi complessivi a livello di Zona e "Mondo", insieme ai raffronti tra gli ultimi tre anni.

Questi dati sono frutto di una rettifica che la Fondazione ha operato (sui dati definitivi già a suo tempo diffusi - vedi mia e-mail del 24 di luglio scorso) al termine delle procedure di certificazione le quali hanno, in parte e in alcuni casi significativamente, mutato il quadro complessivo delle contribuzioni dell'anno appena concluso.

Per quanto riguarda l'Italia: Il quadro che si è quindi formato con la diffusione dei dati certificati mostra un buon aumento nel totale complessivo dei contributi (+6,1%) e in quello "pro-capite" (+7,1%), frutto di profili contributivi molto diversi e temperati soltanto da prestazioni buone, molto buone ed eccezionali di alcuni Distretti (l'ex 2030 con +75%, il 2110 con un +39%, il 2100 con +38% ed infine il 2060 con +21%).

Credo sia utile sottolineare, rispetto ai dati di Giugno 2011, valore e significato dei contributi a favore del Fondo Permanente (un eccezionale +107,1% anche se riferito a somme complessivamente modeste), frutto di una maggiore consapevolezza e comprensione della sua funzione e del suo ruolo nel sostenere le più alte priorità del Rotary e nell'assicurare un solido futuro alla Fondazione ed ai suoi programmi nella realizzazione degli obiettivi filantropici.

Molto positivo anche il risultato nel campo delle sovvenzioni (vedi "Fondi Vincolati" +40%) e nelle quote pro-capite del Fondo Programmi (+13,8%) rispetto al più modesto incremento evidenziato nella tabella "Mondo" (+2,7%). Ancora più significativi i risultati se si considera l'impatto negativo del cambio con il dollaro.

Unico dato negativo (-22,4%) invece per la raccolta "Polio" malgrado prestazioni anche molto positive di alcuni Distretti.

A livello mondiale: da segnalare valori più confortanti di quelli diffusi precedentemente, (+2,7% Totale Contributi, +2,7% Effettivo, +5,3% Fondo Programmi, +1% Fondi Vincolati, +15,1% Fondo Permanente) tranne che nel comparto "Polio" (-8%).

1

Fondazione Rotary - Contributi Distrettuali 2011-12 - Zona 12 e 19 (parte)
Risultati al 30 giugno 2012 (dati certificati - Rettifica Settembre 2012)
(Valori ordinati per "Distretti")

Zona	Dist	Soci	Obiettivi Distretto	FPA Pro Capite	Fondo Programmi Annuale	PolioPlus	Altri Fondi Vincolati	Fondo Permanente	Totale Contributi	Totale Contributi Pro Capite
12	2030	5.072	425.180	116,3	590.121	209.559	20.710	29.628	850.018	167,6
12	2040	4.712	424.853	102,2	481.729	85.928	64.717	54.638	687.012	145,8
12	2050	3.110	0	88,9	276.523	100.636	43.134	13.500	433.793	139,5
19	2060	4.605	0	50,2	231.377	87.650	45.705	0	364.732	79,2
12	2070	6.359	10.600	104,9	667.243	101.482	68.195	20.515	857.435	134,8
12	2080	3.929	268.446	79,4	312.004	160.512	14.545	1.174	488.236	124,3
12	2090	3.407	0	42,3	144.248	35.658	11.834	0	191.740	56,3
12	2100	4.012	0	46,4	185.998	73.998	47.135	0	307.130	76,6
12	2110	4.642	0	65,0	301.904	165.600	117.225	57.508	642.237	138,4
12	2120	2.658	4.950	66,0	175.510	60.851	13.481	3.877	253.720	95,5
Totali		42.506	$1.134.029	$79	$3.366.657	$1.081.875	$446.680	$180.840	$5.076.053	$119

2

Fondazione Rotary - Contributi Distrettuali 2011-12 - Zona 12 e 19 (parte)
Risultati al 30 giugno 2012 (dati certificati - Rettifica Settembre 2012)
(Valori ordinati per "Fondo Programmi Pro Capite")

Zona	Dist	Soci	Obiettivi Distretto	FPA Pro Capite	Fondo Programmi Annuale	PolioPlus	Altri Fondi Vincolati	Fondo Permanente	Totale Contributi	Totale Contributi Pro Capite
12	2100	4.012	0	41,3	185.998	73.998	47.135	0	307.130	76,6
12	2090	3.407	0	42,3	144.248	35.658	11.834	0	191.740	56,3
19	2060	4.605	0	45,0	231.377	87.650	45.705	0	364.732	79,2
12	2120	2.658	4.950	62,2	175.510	60.851	13.481	3.877	253.720	95,5
12	2110	4.642	0	63,2	301.904	165.600	117.225	57.508	642.237	138,4
12	2080	3.929	268.446	66,3	312.004	160.512	14.545	1.174	488.236	124,3
12	2050	3.110	0	83,6	276.523	100.636	43.134	13.500	433.793	139,5
12	2040	4.712	424.853	97,0	481.729	85.928	64.717	54.638	687.012	145,8
12	2070	6.359	10.600	103,7	667.243	101.482	68.195	20.515	857.435	134,8
12	2030	5.072	425.180	116,3	590.121	209.559	20.710	29.628	850.018	167,6
Totali		42.506	$1.134.029	$79	$3.366.657	$1.081.875	$446.680	$180.840	$5.076.053	$119

3

Fondazione Rotary - Contributi Distrettuali 2011-12 - Zona 12 e 19 (parte)
Risultati al 30 Giugno 2012 (dati certificati - Rettifica Settembre 2012)
(Valori ordinati per "Fondo PolioPlus")

Zona	Dist	Soci	Obiettivi Distretto	FPA Pro Capite	Fondo Programmi Annuale	PolioPlus	Altri Fondi Vincolati	Fondo Permanente	Totale Contributi	Totale Contributi Pro Capite
12	2090	3.407	0	42,3	144.248	35.658	11.834	0	191.740	56,3
12	2120	2.658	4.950	66,0	175.510	60.851	13.481	3.877	253.720	95,5
12	2100	4.012	0	46,4	185.998	73.998	47.135	0	307.130	76,6
12	2040	4.712	424.853	102,2	481.729	85.928	64.717	54.638	687.012	145,8
19	2060	4.605	0	50,2	231.377	87.650	45.705	0	364.732	79,2
12	2050	3.110	0	88,9	276.523	100.636	43.134	13.500	433.793	139,5
12	2070	6.359	10.600	104,9	667.243	101.482	68.195	20.515	857.435	134,8
12	2080	3.929	268.446	79,4	312.004	160.512	14.545	1.174	488.236	124,3
12	2110	4.642	0	65,0	301.904	165.600	117.225	57.508	642.237	138,4
12	2030	5.072	425.180	116,3	590.121	209.559	20.710	29.628	850.018	167,6
Totali		42.506	$1.134.029	$79	$3.366.657	$1.081.875	$446.680	$180.840	$5.076.053	$119

4

Fondazione Rotary - Contributi Distrettuali 2011-12 - Zona 12 e 19 (parte)
Risultati al 30 Giugno 2012 (dati certificati - Rettifica Settembre 2012)
(Valori ordinati per "Totale Contributi")

Zona	Dist	Soci	Obiettivi Distretto	FPA Pro Capite	Fondo Programmi Annuale	PolioPlus	Altri Fondi Vincolati	Fondo Permanente	Totale Contributi	Totale Contributi Pro Capite
12	2090	3.407	0	42,3	144.248	35.658	11.834	0	191.740	56,3
12	2120	2.658	4.950	66,0	175.510	60.851	13.481	3.877	253.720	95,5
12	2100	4.012	0	46,4	185.998	73.998	47.135	0	307.130	76,6
19	2060	4.605	0	50,2	231.377	87.650	45.705	0	364.732	79,2
12	2050	3.110	0	88,9	276.523	100.636	43.134	13.500	433.793	139,5
12	2080	3.929	268.446	79,4	312.004	160.512	14.545	1.174	488.236	124,3
12	2110	4.642	0	65,0	301.904	165.600	117.225	57.508	642.237	138,4
12	2040	4.712	424.853	102,2	481.729	85.928	64.717	54.638	687.012	145,8
12	2030	5.072	425.180	116,3	590.121	209.559	20.710	29.628	850.018	167,6
12	2070	6.359	10.600	104,9	667.243	101.482	68.195	20.515	857.435	134,8
Totali		42.506	$1.134.029	$79	$3.366.657	$1.081.875	$446.680	$180.840	$5.076.053	$119

4B

Fondazione Rotary - Contributi Distrettuali 2011-12 - Zona 12 e 19 (parte)
Dati di chiusura - fine A.R. 2011-12 (dati certificati - Rettifica Settembre 2012)
(valori ordinati per "Totale Contributi Pro Capite")

Zona	Dist	Soci	Obiettivi Distretto	FPA Pro Capite	Fondo Programmi Annuale	PolioPlus	Altri Fondi Vincolati	Fondo Permanente	Totale Contributi	Totale Contributi Pro Capite
12	2090	3.407	0	42,3	144.248	35.658	11.834	0	191.740	56,3
12	2100	4.012	0	46,4	185.998	73.998	47.135	0	307.130	76,6
19	2060	4.605	0	50,2	231.377	87.650	45.705	0	364.732	79,2
12	2120	2.658	4.950	66,0	175.510	60.851	13.481	3.877	253.720	95,5
12	2080	3.929	268.446	79,4	312.004	160.512	14.545	1.174	488.236	124,3
12	2070	6.359	10.600	104,9	667.243	101.482	68.195	20.515	857.435	134,8
12	2110	4.642	0	65,0	301.904	165.600	117.225	57.508	642.237	138,4
12	2050	3.110	0	88,9	276.523	100.636	43.134	13.500	433.793	139,5
12	2040	4.712	424.853	102,2	481.729	85.928	64.717	54.638	687.012	145,8
12	2030	5.072	425.180	116,3	590.121	209.559	20.710	29.628	850.018	167,6
Totali		42.506	$1.134.029	$79	$3.366.657	$1.081.875	$446.680	$180.840	$5.076.053	$119

6

Fondazione Rotary - Contributi Distrettuali 2011-12 - Zona 12 e 19 (parte)
Dati di chiusura A.R. 2011-12 (dati certificati - Rettifica Settembre 2012) & **confronto % con fine Giugno 2011**
(valori ordinati per "Distretto")

Zona	Dist	Soci	Obiettivi Distretto	FPA Pro Capite	Fondo Programmi Annuale	PolioPlus	Altri Fondi Vincolati	Fondo Permanente	Totale Contributi	Totale Contributi Pro Capite	Differenze % con Giugno 2011
12	2030	5.072	425.180	116,3	590.121	209.559	20.710	29.628	850.018	167,6	75%
12	2040	4.712	424.853	102,2	481.729	85.928	64.717	54.638	687.012	145,8	-11%
12	2050	3.110	0	88,9	276.523	100.636	43.134	13.500	433.793	139,5	-17%
19	2060	4.605	0	50,2	231.377	87.650	45.705	0	364.732	79,2	21%
12	2070	6.359	10.600	104,9	667.243	101.482	68.195	20.515	857.435	134,8	-7%
12	2080	3.929	268.446	79,4	312.004	160.512	14.545	1.174	488.236	124,3	-5%
12	2090	3.407	0	42,3	144.248	35.658	11.834	0	191.740	56,3	-22%
12	2100	4.012	0	46,4	185.998	73.998	47.135	0	307.130	76,6	38%
12	2110	4.642	0	65,0	301.904	165.600	117.225	57.508	642.237	138,4	39%
12	2120	2.658	4.950	66,0	175.510	60.851	13.481	3.877	253.720	95,5	-25%
Totali		42.506	$1.134.029	$79	$3.366.657	$1.081.875	$446.680	$180.840	$5.076.053	$119	6,1%

7

RISULTATI ZONE 12 & 19 (parte) Anni Rotariani 2009-2012
& confronto con dati definitivi precedenti (settembre 2012)

Zone 12 & 19 (parte)	10 Distretti	Soci	FAP Pro Capite	Fondo Annuale Programmi	PolioPlus	Fondi Vincolati	Fondo Permanente	TOTALE Contributi	Totale Contributi Pro Capite
2009-10	Total	42.719	$78	$3.345.487	$1.394.359	$450.067	$103.292	$5.293.206	$123,91
2010-11	Total	42.874	$70	$2.984.519	$1.393.398	$317.267	$87.338	$4.782.521	$111,55
2011-12	Total	42.506	$79	$3.366.657	$1.081.875	$446.680	$180.840	$5.076.053	$119,42
Differenze % '10-'11 su '09-'10	>>>>>	0,4%	-11,1%	-10,8%	-0,1%	-29,5%	-15,4%	-9,6%	-10,0%
Differenze % '11-'12 su '10-'11	>>>>>	-0,9%	13,8%	12,8%	-22,4%	40,8%	107,1%	6,1%	7,1%

8

RISULTATI MONDO - Anni Rotariani 2009-2012

& confronto con dati definitivi precedenti (settembre 2012)

Mondo	532 Distretti	Soci	FAP Pro Capite	Fondo Annuale Programmi	PolioPlus	Fondi Vincolati	Fondo Permanente	TOTALE Contributi	Totale Contributi Pro Capite
2009-10	Total	1.169.201	$83	$96.967.374	$39.788.854	$19.659.058	$10.842.744	$167.258.031	$143
2010-11	Total	1.166.045	$90	$105.133.816	$37.864.122	$18.411.642	$13.790.566	$175.200.147	$150
2011-12	Total	1.194.876	$93	$110.667.498	$34.837.630	$18.604.913	$15.873.385	$179.983.426	$151
Differenze % '10-'11 su '09-'10	>>>>>	-0,3%	8,7%	8,4%	-4,8%	-6,3%	27,2%	4,7%	5,0%
Differenze % '11-'12 su '10-'11	>>>>>	2,5%	2,7%	5,3%	-8,0%	1,0%	15,1%	2,7%	0,3%

Fonte: The Rotary Foundation. Elaborazione: PRRFC G. Jandolo

Tommaso Berardi
PDG, Coordinatore Distrettuale per la Rotary Foundation

Rotary Foundation Espressione di Pace senza frontiere

«Nel Rotary il nostro business non è di profitto il nostro business è la pace. La nostra ricompensa non è di natura economica, ma consiste nella gioia e soddisfazione di vedere un mondo migliore e con più pace, un mondo che abbiamo realizzato attraverso il nostro servizio nelle comunità».
È quanto ha dichiarato il Presidente del R.I. Sakuji Tanaka nel presentare il motto per l'anno 2012/13 «la pace attraverso il servizio».
Ed è proprio la Rotary Foundation con il suo impegno di servizio Umanitario, Educativo e Culturale, per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni più sfortunate (approvvigionamento e potabilizzazione dell'acqua, prevenzione delle malattie impegno per le condizioni delle donne e dell'infanzia) che rappresenta l'anello di congiunzione tra i sogno rotariano di un mondo in cui albergano la comprensione e la pace tra popolazioni ed etnie diverse, e a speranza di trasformare, attraverso il Servizio il sogno in realtà.
I programmi umanitari educativi e culturali delle R. F. hanno sempre rappresentato il mezzo di aggregazione tra popoli etnicamente, culturalmente e di religione diverse.
La pace e prevenzione e risoluzione dei conflitti rappresenta il punto focale della Visione Futura del Rotary e della R. F. Basti ricordare che circa 42 milioni di persone sono attualmente profughi a causa di conflitti armati o persecuzioni; inoltre si è calcolato che oltre il 90% delle vittime dei conflitti armati fa parte delle popolazioni civili con circa la metà rappresentata da bambini.

È chiaro che per poter intervenire attivamente ed impedire per esempio che ci siano al mondo circa 300.000 bambini soldato (ragazzi e ragazze al di sotto dei 18 anni) coinvolti nei conflitti armati di tutto il mondo, è indispensabile che il Rotary, attraverso la Sua Fondazione, intraprenda progetti che affrontino le cause alla base dei conflitti,malattie, fame e povertà.
1 miliardo di persone soffre a causa di malattie tropicali ignorate, la R. F. mette in atto programmi di educazione sulla salute che spiegano come si propagano le malattie ricordando che una persona su sei in tutto il mondo non ha i mezzi per pagarsi le cure mediche e che 100 milioni di persone vivono nella povertà più estrema a causa delle spese per le cure mediche.
Il fine dei progetti umanitari della R. F. è rivolto a migliorare ed estendere l'accesso alle cure mediche gratuite, con la sponsorizzazione di modalità di istruzione e formazione continua degli operatori della Sanità (57 Paesi hanno meno di 23 operatori della Sanità per ogni 10.000 persone).
I progetti della R. F. tendono ad aumentare l'accesso equo all'acqua potabile e ai servizi igienico sanitari finanziando gli studi riguardanti l'approvvigionamento idrico ed i servizi igienico sanitari. (Ricordiamo che 2,6 miliardi di persone non hanno accesso ad adeguate strutture igienico-sanitarie).
L'assistenza materno infantile, l'alfabetizzazione ed educazione di base rappresentano gli elementi fondamentali per uno sviluppo economico e comunitario più efficace con la creazione di lavoro e di imprenditorialità. Tutte queste aree di intervento umanitario della R. F. rappresentano indubbiamente una rete formidabile per creare nel mondo condizioni di pace senza frontiere.
L'aspetto più moderno e significativamente più efficace nel riconoscere alla R. F. un ruolo come espressione di Pace senza Frontiere, è indubbiamente rappresentato dall'interesse sempre più crescente verso l'educazione delle Nuove Generazioni alla integrazione tra culture ed etnie diverse.
I Programmi delle Borse di Studio e degli scambi di gruppi di studi sempre più affermatesi nel mondo rotariano, rappresentano un mezzo di conoscenza di cultura diverse, di rispetto di religioni diverse e di ac-

Rotary Foundation

cettazione dell'altro come un Alter Ego.
Il capolavoro della R. F. è stato rappresentato, come espressione di Pace senza Frontiere per la Società del futuro, della creazione di Centri della Pace del Rotary.
Si tratta di sei prestigiose sedi universitarie, dalla Tailandia agli Stati Uniti, Giappone, Argentina Inghilterra ed Australia che promuovono annualmente per 100 Borsisti selezionati dalla Rotary Fondation la possibilità di acquisire una preparazione teorica e pratica adeguata alla formazione di professionisti qualificati ed esperti nelle soluzioni di problemi che sono alla base dei confitti nel mondo.
Vengono promossi in questi Centri, la ricerca, l'insegnamento, e la conoscenza pratica dei problemi connessi alla pace alla causa dei conflitti ed alla comprensione tra i popoli.
Dalla nascita del programma (2002-2003) oltre 600 borsisti provenienti da 90 Paesi hanno conseguito presso i 6 Centri di studi della Pace della Rotary Rondazion una preparazione Teorica e pratica adeguata alla formazione di professionisti qualificati ed esperti nella soluzione di problemi che sono alla base dei conflitti nel mondo.
Sono questi i presupposti che hanno giustificato la definizione della Rotary Fondation (eradicazione della Polio, migliaia di progetti umanitari culturali ed educativi) come monumento Dei Rotariani per l'Umanità.
Nel corso del recente incontro 17 marzo 2012 presso la sede dell'Unesco dedicato alla cultura della Pace, il Comitato Esecutivo dell'Unesco ha riconosciuto alla Rotary Fondation un ruolo determinate a livello internazionale nella realizzazione dei mezzi umanitari e culturali miranti al conseguimento della comprensione e della Pace.
Al Rotary internazionale per queste realizzazioni è stato riconosciuto il ruolo del più alto grado di rappresentanza all'Unesco come membro associato.
Sono queste considerazioni, cari amici, che ci rendono ancora e sempre più fieri della nostra appartenenza e che ci fanno affermare senza tema di smentita, che la R. F. rappresenta l'espressione più concreta della ricerca delle condizioni di vita per il conseguimento di una comprensione e Pace senza Frontiere.

«Se esiste un uomo non violento, perché non può esistere una famiglia non violenta, un villaggio non violento, una città non violenta, una nazione non violenta, un mondo non violento».

(Gandhi)

Testimonianza

Lo scambio dei Gruppi di Studio

Un'esperienza che non cambia la vita, ma l'arricchisce in modo positivo.

Ho sempre sognato l'America e, due anni fa, grazie al programma Group Study Exchange della Rotary Foundation, ho avuto la possibilità di non limitarmi a visitarla come avrebbe fatto una semplice turista, ma di viverla con il temperamento di una viaggiatrice e lo spirito di una statunitense. Prima di trascorrere in Michigan, quello che amo definire, il mese più sensazionale della mia vita, non avrei mai potuto immaginare cosa potesse significare, in modo concreto, partecipare ad uno scambio culturale, né tantomeno avrei potuto immaginare le molteplici sensazioni, emozioni ed insegnamenti ad esso annessi. Ricordo ancora l'incredulità provata nel momento in cui ho appreso della partenza, l'ansia per un'esperienza nuova ed imprevedibile, le paure e le insicurezze, affievolite da chi aveva già partecipato precedentemente al progetto, un turbinio di stati d'animo che è difficile spiegare, ma che mi ha trasmesso la giusta energia per affrontare un mese oltreoceano. Analizzando il tutto a posteriori, ritengo che il successo di questa esperienza sia stato dovuto ad una accurata formazione pre partenza e all'affiatamento del gruppo, che non si è limitato a mettere in atto, in modo passivo, gli insegnamenti ricevuti durante gli incontri preparatori, ma sin dal primo momento, ha desiderato entrare nel vivo del sistema e si è affermato come un'unica unità, una vera e propria famiglia sulla quale poter contare in qualunque momento.

Partecipare a questo programma ha arricchito positivamente la mia vita, mi ha educato a divenire più flessibile e ad adattarmi ad ogni singola situazione, mi ha insegnato ad interagire con chiunque ed in qualunque contesto, mi ha insegnato a vivere secondo usi e costumi differenti da quelli della mia terra originaria, dandomi l'opportunità di vivere situazioni uniche ed irripetibili. La vita in famiglia, le visite ai Rotary Club, i vocational day, le escursioni, le visite guidate, i numerosi momenti di vita sociale e di aggregazione, offrono l'opportunità di entrare nel sistema, di conoscerlo a fondo e di diventarne parte integrante, oltreché attiva, potendone apprezzare ogni sua singola sfumatura. Vivere 24 ore su 24 con persone che parlano una lingua differente dalla tua, consente non solo il miglioramento della lingua straniera, l'arricchimento del bagaglio lessicale e l'acquisizione degli slang, ma favorisce, anche, una maggiore disinvoltura nell'espressione ed un potenziamento della fiducia in se stessi e nelle proprie capacità, non solo linguistiche, ma anche relazionali. Le differenze relative all'ambiente lavorativo e alle tecniche professionali osservate durante i vocational day hanno ampliato le nostre vedute, sono servite a portare in Italia tecniche operative ancora sconosciute e hanno acceso interessanti confronti, che oltre a risultare interessanti per noi italiani, hanno stimolato la curiosità e l'attenzione degli stessi americani. Anche i meeting nei Rotary club hanno trasmesso degli insegnamenti positivi e sono serviti a portare in Italia tipologie di donazioni differenti e sino a quel momento sconosciute, infatti, ricordo con immenso piacere ed un pizzico di nostalgia la simpatia e solidarietà con le quali, i lieti eventi, venivano condivisi con il resto dell'assemblea, donando un simbolico dollaro della felicità, da loro definito: "*happy dollar*", creando uno spirito di condivisione ed aggregazione davvero speciale. L'aspetto più importante di questa esperienza è stato senza ombra di dubbio, quello relazionale ed affettivo, in poco tempo si sono creati rapporti fortissimi e profondi, capaci di resistere a qualunque limite spaziotemporale. È bello sapere che dall'altra parte dell'oceano ci sono persone, tue amiche, che desiderano condividere con te ogni loro gioia e dolore, ogni novità o cambiamento. È bello prendere consapevolezza che per loro si è importanti e che in loro è vivo il desiderio di conoscere l'Italia e le nostre realtà familiari. Guardando indietro e ripensando a ciò che ho vissuto, continuo a ritenermi fortunata per aver avuto l'opportunità di vivere un'esperienza unica ed irrepetibile come questa, un'esperienza, che non cambia la vita, ma che ti insegna a gestire meglio ogni singolo aspetto della giornata, un'esperienza che ti arricchisce culturalmente ed affettivamente, un'esperienza che fa di te una persona migliore, più elastica, maggiormente aperta al dialogo, desiderosa di conoscere e ben predisposta ad accettare qualunque novità. *(Annamaria Lo Drago)*

Lorenzo D'Anisi
RC Potenza Ov.

Fedele Zaccara
RC Potenza Ov.

Rotary e territorio: l'area lucana

Da un'interessante relazione presentata al Forum distrettuale sull'effettivo nell'ottobre 2008 (N. Auciello – RC Foggia) traiamo la tabella seguente che fotografa efficacemente, da quanto abbiamo potuto appurare, la presenza rotariana nel Distretto 2120 (Puglia e Basilicata).

Si evidenzia una minor presenza rotariana nelle province di Taranto, Brindisi, Lecce e Matera, ma, soprattutto, il divario esistente nel Distretto 2120 relativamente alla densità di popolazione: ai 376 e 303 abitanti per chilometro quadrato rispettivamente delle province di Bari e di BAT (Barletta, Andria, Trani) fanno riscontro i 96, 60 e 59 abitanti per chilometro quadrato delle provincie di Foggia, Potenza e Matera. Naturalmente la percentuale dei rotariani lucani su quelli dell'intero Distretto risente di questo dato socio-economico e si attesta su un modesto 13% circa. Di contro, quello che potremmo definire "il tasso di rotarianità" delle province lucane – ossia la percentuale di rotariani sulla popolazione residente delle province lucane – appare sostanzialmente in linea con i dati medi del Distretto.

I Club lucani sono 8: 6 in provincia di Potenza (Melfi, Potenza, Potenza Ovest, Senise Sinnia, Val d'Agri, Venosa) e 2 in provincia di Matera (Matera, Policoro Heraclea). Rispetto ai 54 club dell'intero Distretto costituiscono il 15% circa (a fronte di una popolazione pari al 13%). I soci sono 345 e costituiscono il 12% circa dei rotariani del Distretto (2809 in base agli ultimi dati disponibili). Entrambi i dati sono spiegati dalla dispersione della popolazione sul territorio (più clubs perché i centri abitati sono piccoli e dispersi, ma soci in linea con i dati medi distrettuali) ed ancora una volta emerge, quindi, come questo dato condizioni fortemente anche la presenza rotariana in Basilicata.

Il più antico ed anche il più numeroso è senza dubbio il club Potenza, la cui fondazione risale al 1950 e che quindi ha da poco festeggiato i 60 anni dalla costituzione. Questo club ha rappresentato l'ingresso del Rotary in terra lucana ed anche da ciò deriva l'indubbio prestigio che lo circonda nell'opinione pubblica ed anche presso le Istituzioni locali. Segue il club di Matera, fondato nel 1955 e poi, via via, tutti gli altri. Ultimi nati, ma "last but non least", sono i club di Potenza Ovest (2002), Policoro (2005) e Venosa (2006), realtà giovani ma già mature per azioni concrete sul territorio di competenza.

Le dinamiche quantitative evidenziano un lieve decremento nell'ultimo anno, ma a fronte di un incremento significativo fra il 2007 ed il 2011 (345 soci nel 2012, 353 nel 2011 e 305 nel 2007). Matera denuncia una flessione in tutti e tre gli anni rilevati ed il dato dovrebbe far riflettere. Le donne costituiscono quasi il 10% dei rotariani, a fronte del dato medio distrettuale pari al 12%. L'età media è di 55 anni, all'interno di un range che si colloca fra i 63 anni di Potenza ed i 45 e 46 anni di Policoro Heraclea e Potenza Ovest. Il dato medio distrettuale è di 56 anni.

Provincia	Densità popolazione (ab/kmq)	Pop. Res./Pop. Res. Distretto (%)	Rotariani/Totale rotariani distretto
Bari	303	29,00	35,8
BAT	376	5,29	9,7
Lecce	285	16,99	11,2
Taranto	238	12,43	9,17
Brindisi	218	9,45	6,5
Foggia	96	14,61	14,4
Potenza	60	8,28	9,91
Matera	59	4,36	3,29

Bari
Bari Castello
Bari Mediterraneo
Bari Ovest
Bari Sud
Brindisi
Brindisi Appia Antica
Brindisi Valesio
Foggia
Foggia Capitanata
Foggia Umberto Giordano
Lecce
Lecce Sud
Potenza
Potenza Ovest
Taranto
Taranto Magna Grecia
2030
2040
2050
2060
2070
2080
2090
2100
2110
2120
GARGANO
SAN GIOVANNI ROTONDO
SAN SEVERO
MANFREDONIA
LUCERA
Foggia
BARLETTA
TRANI
CERIGNOLA
ANDRIA
BISCEGLIE
CANOSA
MOLFETTA
CORATO
Bari
BITONTO
TERRE DELL'OLIO
RUTIGLIANO
TERRE DELL'UVA
MELFI
VENOSA
BARI ALTO
CASAMASSIMA
MONOPOLI
PUTIGNANO
ALTAMURA
GRAVINA
ACQUAVIVA
DELLE FONTI
FASANO
GIOIA
DEL COLLE
OSTRUNI
VALLE D'ITRIA
ROSA MARINA
MARTINA
FRANCA
Potenza
MATERA
CEGLIE MESSAPICA
TERRA DEI MESSAPI
Brindisi
MASSAFRA
FRANCAVILLA FONTANA
ALTO SALENTO
RIVA DEI TESSALI
Taranto
MANDURIA
Lecce
VAL D'AGRI
POLICORO
HERACLEA
CENTENARIO
NARDÒ
GALATINA
MAGLIE
TERRE
D'OTRANTO
SENISE
GALLIPOLI

CLUB	SOCI 2012	SOCI 2011	SOCI 2007	UOMINI	DONNE	ETA' MEDIA	NUOVI ROTARIANI 1-3 ANNI	NUOVI ROTARIANI 3-5 ANNI	NUOVI ROTARIANI 5-10 ANNI	ELENCO CLASSIFICHE IN ELENCO	ELENCO CLASSIFICHE DI CUI MANCANTI
Matera	56	67	76	52	4	62	9	5	7	190	172
Melfi	54	52	44	49	5	57	9	7	10	15	4
Policoro Heraclea	18	17	20	17	1	45	3	5	10	--	--
Potenza	81	82	87	78	3	63	5	7	10	28	6
Potenza Ovest	47	43	38	44	3	46	9	13	25	46	8
Senise Sinnia	25	24	--	20	5	51	2	23	--	--	--
Val d'Agri	38	42	40	34	4	60	3	--	--	11	5
Venosa	26	26	--	21	5	--	3	3	20	--	--
Totale	**345**	**353**	**305**	**315**	**30**	**55**	**43**	**63**	**82**		

Negli ultimi 10 anni sono entrati nei Club 188 nuovi soci, che costituiscono oltre il 54% della intera platea rotariana lucana, con un ricambio, quindi, che appare consistente.
In occasione dell'articolo abbiamo provato a fare una piccola indagine che facesse parlare i singoli Club – per bocca dei loro presidenti – sulle positività (punti di forza), sulle criticità (punti di debolezza) e sui programmi e prospettive. Purtroppo l'esito non è stato felice perché, oltre a Potenza Ovest, solo il club Senise Sinnia ha risposto, per bocca del Presidente Filippo Gazzaneo a cui corre l'obbligo di un particolare ringraziamento. Sicuramente il periodo – in pieno agosto – non è stato felice ed è risultato determinante per il cattivo esito dell'iniziativa. E tuttavia, anche se soltanto sulla scorta delle brevi chiacchierate telefoniche, dei contatti anche personali e delle preziose indicazioni di Filippo Gazzaneo, oltre che delle considerazioni svolte fin qui è possibile tracciare alcune possibili linee di azione per rafforzare la presenza rotariana in Basilicata, da offrire alla discussione dei Club e del Distretto:

- il problema della Basilicata è quello di fare "massa critica". Un territorio esteso, ma poco popolato determina l'esigenza di "fare rete" nel lavoro ed anche nell'associazionismo, se si vuole in qualche modo incidere realmente nello sviluppo locale. Nel nostro caso fare rete potrebbe significare assumere l'iniziativa di portare avanti assieme alcuni progetti: Potenza Ovest propone la raccolta di fondi e la concreta e fattiva partecipazione professionale volontaria dei rotariani nell'ambito dell'iniziativa "la città della pace per i bambini" portata avanti dal Premio Nobel Betty Williams e dalla Regione Basilicata, ma sicuramente ci sono altre iniziative altrettanto valide per le quali i Club Rotary della Basilicata possono sviluppare azioni concrete di servizio, insieme. Parliamone, tiriamo anche fuori nuove proposte, ma mettiamo le basi di una concreta e duratura collaborazione;
- si ha la netta sensazione che permanga una diffusa immagine confusa o distorta del Rotary e che non si riescano a cogliere le opportunità in termini di amicizia e di servizio che il Rotary offre. Spesso non si registra un'azione decisa per l'apertura dei Club alle donne ed ai giovani pur se emergenti nelle rispettive professioni. Ciò porta diritti alla questione della formazione e dell'informazione rotariana, sulla quale, non a caso, il nostro Governatore Rocco Giuliani intende spendere molte delle *chanses* del suo anno con due importanti innovazioni: l'invito pressante ai Club perché si dotino di un formatore di club che svolga un'attività costante nell'ambito di tutti i momenti associativi e l'istituzione degli Informatori distrettuali che, collaborando strettamente con i formatori di club, dovranno diffondere i concetti rotariani e dare conto della forte trasformazione in atto del mondo rotariano.

Urge, quindi, che, appena possibile, l'attività formativa prenda slancio.
I clubs, infine, dovrebbero cominciare a pensare alle loro iniziative a più lunga scadenza: iniziative di respiro possono costruirsi soltanto in qualche anno. Il Rotary indica il triennio e propone che le iniziative siano costruite dal Presidente in carica, dall'incoming e dal Presidente designato, naturalmente con il supporto del Consiglio Direttivo e la discussione e l'approvazione nell'Assemblea dei soci. Lo strumento tecnico di questa programmazione è il Piano Strategico che va inteso come un'agile promemoria e vademecum che, partendo dalle positività e dalle negatività dei club, indichi anche poche iniziative utili al potenziamento delle positività ed al superamento delle negatività.
A valle, il Piano direttivo relativo all'organizzazione delle attività dell'anno in corso, sarà uno strumento che renderà facile e costruttiva l'azione rotariana sul territorio.

Riunito il Consiglio dei Past Segretari distrettuali

Promosso dal Presidente PDG Franco Interesse si è riunito, a fine settembre scorso, in Bari, il "Consiglio dei Past Segretari" del Distretto 2120.
Scopo dell'incontro quello di individuare se e quali opportunità esistessero o si prevedessero per un più intenso meritorio impegno dei Past Segretari, teso a garantire un servizio utile e proficuo al cammino del Distretto 2120 e dei 54 Club che lo compongono.

La discussione emersa dall'amichevole dibattito è stata particolarmente costruttiva, pur nella consapevolezza che il ruolo del Segretario distrettuale ha, in atto, una sua precisa dimensione e circoscritti limiti di azione; quelli cioè di un lavoro consultivo/amministrativo e di stretta diretta collaborazione con il Governatore.
Al riguardo, non sono mancate alcune proposte da parte dei presenti. Nel fervore di attività che anima tanta parte dei Rotariani del 2120, è da augurare che nell'immediato futuro dette proposte trovino favorevole accoglimento. Il PDG Interesse presenterà dette istanze al Governatore Rocco Giuliani, al fine di un possibile più attivo coinvolgimento dei Past Segretari nella vita e nell'attività prossima futura del '2120'. *(a. f.)*

Mario F. A. Massa
Presidente Rotary Club Lecce 2012/13

Interessante iniziativa

Un service per i Soci del RC Lecce

Il Rotary è un sodalizio che riunisce nel mondo intero centinaia di migliaia di professionisti, imprenditori, amministratori di aziende e di enti pubblici e privati, comunque esponenti della classe dirigente.
Una semplice riflessione che ognuno di noi dovrebbe fare è che, se non lesiniamo investimenti nelle nostre attività (acquistando macchinari, assumendo collaboratori, ecc.), non dovremmo neppure far mancare investimenti cospicui e anzi prioritari su noi stessi: infatti, il capitale più importante della nostra attività, qualunque essa sia, è la nostra stessa persona, dato che siamo noi stessi che mandiamo avanti quella nostra attività e che senza di noi quell'attività si ferma.
Assodato questo semplicissimo principio, ne deriva che la cura e salvaguardia della salute è un obbligo verso di noi, verso i nostri familiari, verso la nostra attività, verso i nostri collaboratori e dipendenti e verso la collettività tutta: prevenire una malattia costa sempre meno che curarla, e curare per tempo sempre meno che curare troppo tardi.
Per queste considerazioni lo scorso anno il nostro Rotary Club Lecce ha accettato con entusiasmo la proposta del Socio Dr. Antonio Martena, Geriatra ed Esperto di patologie vascolari, di attivare un service a beneficio dei Soci consistente nella possibilità di sottoporsi a uno screening vascolare mediante esecuzione di esame ecografico/ecoColorDoppler dei vasi carotidei extracranici. Come è noto, già la sola misurazione dell'IMT (indice di ispessimento della parete arteriosa carotidea) permette di evidenziare il rischio di eventi acuti ischemici sia cerebrali che coronarici.
Fig. 1 Misurazione dell'IMT (immagine di repertorio)
Fig. 2 Aneurisma dell'aorta addominale (immagine di repertorio)
Sulla scorta di quanto meritoriamente e brillantemente proposto dal Socio Dr. Martena, ho poi personalmente suggerito di offrire ai Soci del Club (e a relativi mogli e mariti!) una estensione dello screening che comprendesse anche la valutazione dell'aorta addominale (per la diagnosi precoce dell'aneurisma) e delle arterie femorali (per la diagnosi precoce dell'arteriopatia degli arti inferiori, comune patologia di diabetici, fumatori, dislipidemici).
Il suggerimento è stato accettato, e subito alcuni Soci, alcuni anche con le gentili Consorti, si sono sottoposti ai controlli programmati: i risultati, sebbene preliminari, hanno premiato l'iniziativa, permettendo di evidenziare stati di rischio e patologie fino ad allora sconosciute.
Tuttavia, riflettendo sull'iniziativa avviata prima dal Dr. Martena e poi anche dal sottoscritto nei rispettivi Studi professionali, mi è parso che non si stava facendo abbastanza.
La tutela della salute dei Soci è in un certo senso una necessaria attività del Club: avviare campagne di informazione mediante conferenze di esperti, sostenere programmi di screening interni, istituire eventi per sensibilizzare sulla prevenzione e diagnosi precoce sono tutte attività di servizio che oltre che verso la collettività in cui viviamo dovrebbero essere prioritariamente indirizzate proprio ai Soci dei Club!
A questo fine ho pensato di utilizzare la metodica ecografica, cui mi dedico ormai da molti anni, come primo passo per effettuare un programma di sedute di medicina preventiva: l'ecografia è un mezzo semplice (per il Paziente, non certo per il Medico!), immediato, efficace per studiare in un'unica seduta più organi ed apparati, evitando esposizioni a interventi diagnostici biologicamente invasivi, spesso superflui.
Fig. 2: Esame ecografico (immagine di repertorio)
E allora ho formulato una proposta di ecografia di prevenzione/diagnosi precoce che qui espongo per la prima volta, anche ai Soci del mio Club, dopo l'incoraggiamento ricevuto dal Governatore Rocco Giuliani, che ha visto in questa mia iniziativa una consonanza con il suo motto che enfatizza la necessità di sentirsi "famiglia", trattandosi appunto di una amichevole e familiare attività rivolta ai Soci.
Allo scopo di evidenziare anomalie morfostrutturali dei principali organi ed apparati propongo di offrire ai Soci che lo desiderano (e ai rispettivi coniugi) una seduta di esami ecografici in cui si eseguiranno:

- ecografia del collo per tiroide e carotidi con eventuale ecoColor-Doppler
- ecografia delle mammelle (sesso femminile)
- ecografia dell'addome superiore ed inferiore
- ecografia genitale esterna
- ecografia vascolare per aorta addominale e aa. Femorali con eventuale ecoColorDoppler.

Una valutazione così estensiva in un'unica seduta permetterà, in alcu-

ni casi se non in tutti, di escludere molte rilevanti patologie, soprattutto neoplastiche e vascolari, anche se non può certo essere considerata esaustiva in nessun ambito, ma deve essere vista solo come un primo passo verso la scelta di più mirati interventi di prevenzione e diagnosi precoce successivi (es. mammografia). È comunque un importante momento di incontro medico/paziente, in cui nel colloquio anamnestico e clinico possono emergere aspetti di rischio non adeguatamente conosciuti e in cui si possono mettere le basi per definire interventi più completi e scientificamente comprovati per un programma di sorveglianza individuale personalizzato.

In realtà, moltissimi tra di noi hanno già in passato eseguito alcuni o tutti questi esami ecografici, ma penso che solo in pochissime occasioni queste attività diagnostiche si siano svolte in un'ottica specifica di diagnosi precoce più che come normale mezzo per analizzare patologie acute o croniche note o sospette.

L'offerta di questa speciale seduta ecografica/Doppler può essere fatta ai Soci a titolo del tutto gratuito, o, come a me piacerebbe che fosse, chiedendo a chi ne usufruisce un'offerta libera da destinare ad attività di service del Club e/o del Distretto.

Mi rendo conto che quanto sopra esposto può dare adito a critiche (validità scientifica come sensibilità/specificità dell'esame, rapporto costi/benefici, ecc.), ma io mi permetto di dire quanto ho detto per stimolare, quanto meno, una riflessione su quello che possiamo fare per noi stessi per poi portare l'esperienza in ambiti più vasti, estesi in prospettiva soprattutto verso gli strati sociali più disagiati delle nostre rispettive collettività.

In altre parole, per essere più chiari, e con questo penso di interpretare anche il pensiero del Governatore, se in ogni Club si attivasse questo service interno, e non c'è dubbio che in tutti i Club vi sono Specialisti in grado di farlo, si arriverebbe a organizzare una task-force distrettuale utilizzabile poi per programmi di servizio rivolti alla collettività, in supporto a quanto fa il Servizio Sanitario Regionale, che però non si occupa, se non in pochi casi, di prevenzione (e nel Distretto non mancano Cattedratici e Professionisti di altissimo profilo in grado di coordinare e perfezionare, rispetto a quanto da me proposto, simili iniziative).

Ricordo che un'iniziativa simile a questa fu portata avanti da alcune organizzazioni di volontariato per alcuni anni (e io collaborai con il mio studio e le mie apparecchiature dell'epoca) a beneficio dei ragazzi che dalla Bielorussia venivano nel Salento (e in altre Regioni d'Italia) per vacanze di disintossicazione dopo l'esposizione alle radiazioni conseguente all'incidente di Chernobyl, in ordine alla diagnosi di alterazioni tiroidee e vescicali correlate all'assorbimento di radioattività.

Con questo mio intervento, io ho cercato di presentare una iniziativa, che, pur con tutti i suoi limiti, spera di costituire la piccola pietra iniziale di una costruzione che può diventare anche un edificio a molti piani; può darsi che questo "mattoncino" risulti alla fine, nella peggiore delle ipotesi, utile solo come fermaporta, ma almeno, anche così, una porta resterà aperta!

6° Multi-Club Workshop

Manfredonia
30 Agosto - 3 Settembre 2012

Per la 6° volta un nutrito gruppo di Rotariani e famigliari hanno avuto il piacere di ritrovarsi e discutere di alcuni progetti di servizio da realizzare assieme alla Fondazione Rotary. Questo incontro si è tenuto a Manfredonia dal 30 agosto al 3 settembre 2012.
Il panorama mozzafiato del Gargano, la bellezza delle grotte ed il calore degli Amici durante le serate con canti e balli hanno contribuito a creare o rinsaldare i rapporti tra i numerosi partecipanti. Oltre cento persone, tra Rotariani e famigliari, hanno preso parte alle varie escursioni ed agli eventi conviviali.
Al seminario di sabato, 1° settembre, erano presenti 75 soci provenienti da 9 nazioni (Estonia, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Romania, Russia, Serbia e Svezia), 8 distretti e 36 club. Quest'anno il seminario ha visto la presenza attiva di diversi dirigenti distrettuali del Rotary italiano e del Rotary russo: Rocco Giuliani, DG 2012-2013 e Renato Cervini, DGE 2013-2014 del D 2120 (Puglia e Basilicata), Giuseppe Castagnoli, DGE 2013-2014 del costituendo D 2072 (Emilia Romagna e San Marino), Giambattista De Tommasi, PDG 2008-2009 e Sergio Di Gioia, PDG 2006-2007 del D2120, Andrey Ibragimov, DGN 2014-2015 e Nadezhda Sofronova, PDG 2010-2011 del D 2220 (Russia Occidentale).
Domenico Renzullo, attuale Presidente del RC Manfredonia ha avviato il seminario che nella prima parte è stato diretto da Saverio de Girolamo, PP 2008-2009 dello stesso club nonché "grande" organizzatore di questo 6° MCW.
Nel suo intervento, il DG Rocco Giuliani ha sottolineato l'importanza di questo tipo di incontri finalizzato alla promozione della Pace attraverso il servizio.
Subito dopo, Leonardo de Angelis, socio del RC Ravenna, nonché creatore e coordinatore del MCW, ha illustrato con esempi concreti "Visione futura", il nuovo piano che la Fondazione Rotary ha lanciato per facilitare l'esecuzione di grandi progetti di servizio. Andrey e Nadezhda hanno quindi sottolineato l'impegno del Rotary russo a collaborare con la Fondazione Rotary.

Nel successivo intervento, Giuseppe Castagnoli ha messo in luce gli sforzi che i Rotariani dell'attuale D 2070 (Emilia Romagna, San Marino e Toscana) stanno sostenendo per le zone terremotate dell'Emilia Romagna. Giuseppe ha anche chiesto la collaborazione dei club e distretti presenti per un progetto nel settore scolastico da effettuare l'anno prossimo a Mirandola, città particolarmente colpita dal sisma dello scorso maggio. Rocco Giuliani ha voluto ribadire che il D 2120 è già coinvolto nel programma del D 2070 per le popolazioni delle aree terremotate. Quindi il seminario è entrato nel vivo con la presentazione di ben 11 progetti da parte dei rappresentanti dei club promotori. Tutte le iniziative sono apparse molto interessanti e meritevoli di sostegno.

Dopo la pausa pranzo, la seconda parte del seminario è stata diretta da Christopher Hayes, Presidente 2011-2013 del RC Malmö International, D 2390 (parte della Svezia). Anche Christopher, come Leonardo, ha partecipato a tutti i MCW dal 2007 in poi. È poi intervenuto Titta De Tommasi che nel 2008, da Governatore, contribuì al grande successo del 2° MCW di Bari.

Titta ha affermato che l'idea originaria di questi eventi sta diventando una pianta sempre più rigogliosa e robusta. È seguita la "Borsa dei Progetti": ciascun promotore ha avuto a disposizione un tavolo dove ha illustrato in dettaglio il suo progetto ai rappresentanti dei club interessati alla sua iniziativa. L'importo elevato di quasi tutte le iniziative presentate ha determinato un importo totale di oltre 410.000 USD, somma che difficilmente potrebbe essere reperita dai club e dai distretti presenti assieme alla Fondazione Rotary.

Gli organizzatori hanno pertanto deciso di selezionare soltanto 5 progetti. È seguita la votazione. Ciascun rappresentante di club ha ricevuto una scheda dove ha potuto stilare una graduatoria mediante un voto da 1 a 10 ad ognuno dei progetti in gara.

Il risultato della votazione ha visto il successo dei progetti seguenti:

1 - SAFE MOTHERHOOD ("Maternità sicura") - RC Foggia U. Giordano (Italia) – D 2120 e Rotary Club Bissau (Guinea Bissau) - D 9100 - *Attrezzare l'attuale ambulatorio ed organizzare corsi di formazione sulla tutela del parto per le ostetriche nel Centro Nutrizionale gestito dalle Suore oblate del Sacro Cuore di Gesù per migliorare la salute delle puerpere e dei neonati nell'area di Bigene in Guinea Bissau (Africa).*

IL 6° MULTI-CLUB WORKSHOP
Manfredonia, 30 Agosto - 3 Settembre 2012
Importo globale: **58.000 USD** - Contribuzione richiesta: 41.850 USD

2 - INNOSCHOOL - RC Mirandola (Italia) - D 2070 - *A seguito del terremoto di maggio 2012 in Emilia, contribuire alla ricostruzione dell'Istituto "G. Luosi" di Mirandola mediante la fornitura di strumenti moderni di ausilio all'insegnamento e l'organizzazione di un corso di formazione per l'utilizzo corretto delle attrezzature fornite.*
Importo globale: **80.300 USD** - Contribuzione richiesta: 55.300 USD.

3 - BLAGOE DELO 2 - RC Ekaterinburg (Russia) – D 2220 - *Aiutare lo sviluppo e la riabilitazione dei bambini disabili del Centro di riabilitazione di "Blagoe Delo" Ekaterinburg mediante la fornitura di nuove attrezzature domestiche (lavatrice, lavastoviglia, frigorifero, cucina a gas e forno, attrezzi da cucina, compu-*

ter, stampante) per attività adatte ai disabili.
Importo globale: **12.394 USD**; Contribuzione richiesta: 7.394 USD.

4 - HELPING HATEG HOSPITAL - RC Hateg (Romania) – D 2241 - *Curare chirurgicamente malattie acute e croniche dell'apparato addominale presso l'Ospedale della Contea di Hateg con l'acquisto di una macchina specializzata in laparoscopia e un ventilatore meccanico.*
Importo globale: **67.800 USD** - Contribuzione richiesta: 62.000 USD.

5 - PRENATAL DIAGNOSTICS OF FETAL MALFORMATIONS - RC Beograd Centar (Serbia) – D 2483 - *Fornire un apparecchio a ultrasuoni all'Istituto "Dr. Vojkan Cupic" di Belgrado per diagnosticare le anomalie congenite nei feti e poter offrire un trattamento efficace fin dalla nascita.*
Importo globale: **58.000 USD** - Contribuzione richiesta: 48.000 USD.

Nel tirare le conclusioni del 6° MCW, il DGE Renato Cervini ha evidenziato la qualità dei progetti ed ha auspicato che le 5 iniziative selezionate possano essere tutte eseguite.
Siamo quindi passati alla scelta della sede del 7° MCW: i presenti hanno approvato la proposta di organizzarlo a Belgrado (Serbia), sabato 7 settembre 2013. Jovana Krsmanovich, socia recente del RC Beograd Centar, club giovane e molto attivo, ha quindi proiettato un breve filmato su Belgrado, città ricca di arte, cultura e con tante possibilità di svago.
Dopo il classico scambio di gagliardetti e le foto di rito, Domenico Renzullo ha chiuso i lavori del 6° MCW. Non posso chiudere queste notesenza ringraziare con grande enfasi il Presidente ed i soci del Rotary Club Manfredonia che ci hanno accolti con un calore straordinario.
Un pensiero affettuoso va infine all'Amico Saverio per l'impegno eccezionale profuso con l'aiuto di Michela nell'eccellente organizzazione di questo incontro. Non esagero nell'affermare che questo è stato il più bel MCW finora realizzato. Grazie, Saverio!
A questo punto, cosa devono fare i club? Entro il 15 ottobre 2012 i club, i cui rappresentanti hanno votato, dovranno comunicare a Leonardo de Angelis quale/i progetto/i sostengono e con quale importo.
Anche se questi club non sono obbligati a sostenere uno o più progetti selezionati, la partecipazione al voto ha determinato la selezione ed un conseguente impegno morale verso almeno uno dei 5 progetti scelti.
Ci auguriamo inoltre che i club, i cui progetti non sono stati selezionati, sostengano le iniziative scelte. In tal modo si realizza concretamente l'ideale del Rotary: l'Amicizia attraverso il Servizio!

(Leonardo de Angelis)
Coordinatore del Multi-Club Workshop

Fellowship della Vela

Passaggio consegne al Comando della Flotta Sud-Est

Sabato 8 settembre nel corso dell'Annual Meeting della Flotta Sud-Est, ha avuto luogo il passaggio del Timone tra il Commodoro Patrizio Cardone ed il Vicecommodoro Giuseppe Garrisi che assumerà il Comando della Flotta Sud-Est per il biennio 2012/2014. Hanno assistito alla cerimonia l'Area Commodore Ammiraglio Sergio Santi, che è anche il numero due al mondo della I.Y.F.R. e che si appresta a divenire International Commodore a Lisbona, (il primo italiano in 65 anni ad avere questo onore), sua moglie Laura Padoan Santi, e il Regional Commodore per l'Italia Dott. Luigi Falanga, provenienti appositamente rispettivamente dalla Liguria e dalla Sicilia.

Erano presenti inoltre alla cerimonia, i Presidenti del R.C. Lecce Dott. Mario Massa, del R.C. Lecce Sud Arch. Marco Rossi, del R.C. Galatina-Maglie-Terre d'Otranto Dott. Vincenzo Liguori ed il Presidente del R.C. Nardò Dott. Angelo Trapanà.

Le Fellowship sono costituite da gruppi di rotariani, mogli di rotariani e rotaractiani, che condividono un interesse, nell'intenzione di renderlo utile per il servizio attraverso la collaborazione internazionale. Ciascuna Fellowship deve contare membri attivi in Club appartenenti ad almeno tre diverse nazioni.

La Yacting Fellowship Internazionale dei Rotariani è la più antica e la più grande dei circoli professionali del Rotary. È iniziata in Inghilterra nel 1947 ed è costituita da 90 Flotte, con oltre 3200 membri di 32 paesi.

I Mariners Rotariani combinano l'accettazione dei principi del Rotary con l'amore per le barche, il mare, i fiumi e acque interne ed utilizzano il comune interesse della nautica da diporto e di marineria per incoraggiare e promuovere gli obiettivi del Rotary.

Gli obiettivi dei Mariners sono: promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace attraverso il diffondersi nel mondo di persone che hanno stessi interessi commerciali e professionali e che sono unite negli ideali di servizio, promuovere il Rotary tra coloro che praticano nautica da diporto, vela, kayak e altre attività che coinvolgono barche e nautica, promuovere standard elevati di arte marinaresca ed il rispetto delle autorità doganali, sostenere i progetti di servizio del Rotary.

La flotta Sud-Est è stata ufficialmente costituita sabato 18 novembre 2006 con un a celebrazione per la consegna della carta, da parte del Commodoro Internazionale Bryan Skinner. La flotta Sud-Est abbraccia i territori dal porto di Crotone fino al porto di Termoli. *(Giuseppe Garrisi)*

NUOVA SEDE:
Zona Artigianale Modugno (BA)
Via dei Vetrai, 3

www.geatecno.it

Numero Verde
800.589643

GEATECNO
ENERGIA AMBIENTE

Good News Agency

Rotary nel mondo

Rotary International ha ricevuto il premio Pax Urbis dall'associazione 100 Città per la pace

Rotary News, 10 agosto - La Principessa Nora del Liechtenstein, Presidente onorario della commissione di consulenza per 100 Città per la pace, ha annunciato che il Rotary International è stato insignito del Premio Annuale Pax Urbis dell'organizzazione, presentato a individui, città ed istituzioni per il loro operato nella promozione della pace.
La Principessa ha informato il Rotary International della decisione della commissione con una lettera ai Governatori dei distretti 2201, 2202 e 2203 (Spagna). Come destinatario del premio, il Rotary sarà invitato a partecipare al Convegno Città della Pace, a Madrid, 10-14 dicembre, e farà parte della commissione di consulenza nel campo della cooperazione per lo sviluppo.
100 Città per la pace è un movimento internazionale che identifica e distribuisce le prassi delle città e delle istituzioni di tutto il mondo che si impegnano nella promozione di una cultura di pace. Il movimento supporta i valori degli Obiettivi di sviluppo del Millenno delle Nazioni Unite.

Il R.C. Benevento sostiene "Saving Children – La medicina al servizio della pace"

Si consolida il sostegno del Rotary Club di Benevento per l'assistenza medica a bambini palestinesi in strutture sanitarie israeliane.
La Fondazione Rotary ha approvato il progetto di 'donazione paritetica' del Rotary Club di Benevento. Il progetto "Saving Children - La Medicina Al Servizio Della Pace" del Peres Center For Peace di Tel Aviv, prevede la degenza e la cura in ospedali israeliani di bambini palestinesi residenti nei territori dell'Autorità Palestinese e a Gaza, affetti da patologie particolarmente gravi (patologie cardiache, leucemie, sordità), oltre alla formazione specialistica di medici palestinesi in strutture israeliane.
Il R.C. di Benevento ha sovvenzionato specifici interventi chirurgici (cinque di cardiologia e otto di ortopedia), interventi di alto valore umanitario in quanto effettuati su bambini palestinesi in ospedali israeliani. Per ulteriori informazioni:

Nonostante le sfide, il Pakistan sta ottenendo grandi risultati contro la polio

A cura di Dan Nixon

Rotary News, 10 agosto - Il Pakistan sta facendo passi da leone contro la polio, nonostante le sfide, ed alcune tragiche circostanze, tra le quali l'omicidio di uno degli operatori impegnati per l'immunizzazione contro la polio, e il ferimento di altri due lavoratori (uno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'altro un consulente internazionale) a Karachi, Sindh. Inoltre, i leader di una piccola regione a nord del Paese hanno vietato le vaccinazioni contro la polio.
La OMS ha rilasciato una dichiarazione di cordoglio alla famiglia del lavoratore deceduto, aggiungendo: «I partner dell'Iniziativa per l'Eradicazione Globale della Polio continuano a sostenere il Governo del Pakistan e gli abitanti del Paese nei loro sfrozi per eradicare questa devastante malattia».
Pakistan, Afghanistan e Nigeria sono gli unici Paesi del mondo a rimanere polio-endemici. I casi di polio in Pakistan sono scesi di oltre il 60% quest'anno, con soli 23 casi riportati fino al 12 luglio, se confrontati con 59 casi riportati nello stesso periodo dell'anno scorso. «Quest'anno il Pakistan ha la migliore occasione per ottenere il successo, a causa degli incredibili sforzi intrapresi, guidati dal governo, nell'implementazione di un piano d'azione d'emergenza nazionale per la polio, che ha mobilitato tutte le risorse governative e della società civile», secondo quanto afferma Robert S. Scott, Presidente della commissione Internazionale PolioPlus del Rotary. «Il piano d'emergenza sta dimostrando risultati, in particolare nelle aree chiave come Balochistan e Sindh».
A sostegno degli sforzi di eradicazione della polio del Pakistan, il Rotary recentemente ha installato due cliniche mobili ai checkpoint tra Karachi e altre parti di Sindh. Le cliniche hanno un personale disponibile 24 ore al giorno, sotto la supervisione dell'OMS. Il Rotary ha anche fornito 45.000 porta-vaccino al governo lo scorso aprile. (...)

La Fondazione Bill & Melinda Gates dedica il Premio Tällberg al Rotary per porre fine alla polio

Stoccolma, 6 agosto – Oggi lo sforzo globale per sradicare la polio ha ricevuto una spinta da 1 milione di corone svedesi, grazie a Melinda Gates, co-presidente della Bill & Melinda Gates Foundation, che ha de-

voluto il riconoscimento in denaro ricevuto dalla Tällberg Foundation al Rotary International – organizzazione di servizio umanitario che ha fatto di un mondo senza polio la sua priorità principale.
«Porre fine per sempre alla polio è un passo decisivo verso la protezione di tutti i bambini dalle malattie prevenibili con vaccino ed è un memento di ciò che può fare l'innovazione» ha dichiarato Melinda Gates, co-presidente della Bill & Melinda Gates Foundation. «Rotary International è stato un campione inestimabile per aver condotto il mondo per oltre il 99% del cammino verso la scomparsa della polio, e continuerà ad essere tale negli ultimi passi verso il successo».
Ad accettare il riconoscimento in denaro a nome del Rotary e dell'Iniziativa Globale per lo Sradicamento della Polio (GPEI) – una collaborazione pubblico/privata che coinvolge l'Organizzazione Mondiale della Sanità, Rotary International, i Centri USA per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie, l'UNICEF e la Bill & Melinda Gates Foundation – è stato Carl-Wilhelm Stenhammar, ex-presidente di Rotary International e membro del Rotary Club di Göteborg.

Sei Rotary Club di Genova in sinergia con Good News Agency lanciano nuovo concorso scolastico

Settembre - A Genova, dopo la significativa esperienza del concorso scolastico dell'anno 2011-12, è stato bandito un nuovo concorso scolastico in sinergia con Good News Agency per l'anno 2012.2013 promosso da sei Rotary Club: Genova, Genova Est, Genova Ovest, Genova Sud Ovest, Genova Nord Ovest, Genova Centro Storico. Il progetto è stato preliminarmente discusso dai Club con alcuni professori di liceo, che hanno espresso molto interesse per questa iniziativa, e col rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale, che ha offerto il patrocinio della regione.
Nel contesto del tema generale del concorso "La pace attraverso il servizio", i sei Club genovesi e Good News Agency invitano gli studenti delle scuole medie superiori a concretizzare le loro riflessioni sui primi due Obiettivi di Sviluppo del Millennio definiti dalle Nazioni Unite:
– eradicare la povertà estrema e la fame;
– conseguire l'educazione primaria ovunque.
Oltre ai premi dei Club Rotary, verrà assegnato un premio Good News Agency per il lavoro che avrà meglio posto in evidenza la correlazione tra il tema generale del concorso "La Pace attraverso il Servizio" e i processi di formazione e informazione.
La conclusione di questa significativa iniziativa, che impegnerà gli studenti delle scuole medie superiori nell'arco di quest'anno scolastico appena cominciato, avrà luogo a Genova nel giugno 2013 nel contesto del congresso annuale del Distretto rotariano.

Rotary Monza Est, Club Unesco Monza e Rete dei Licei di Monza in sinergia con Good News Agency

L'iniziativa sostiene la diffusione di Good News Agency nei licei e il lancio di un concorso scolastico.
Settembre - Il Rotary Club Monza Est, in sinergia con il Club Unesco e la Rete dei Licei di Monza e con Good News Agency, al fine di favorire attività educative che coinvolgano concretamente tanti studenti, hanno bandito un concorso per l'anno scolastico 2012-13 sul tema "I diritti umani e i doveri da apprendere e da praticare" riservato agli studenti della scuola secondaria di secondo grado. Il tema mira a stimolare nei ragazzi una sensibilità da coltivare e oggi più che mai necessaria.
La premiazione è prevista per il 23 maggio 2013. Oltre ai premi del Rotary Club Monza Est, è previsto un premio Good News Agency che verrà assegnato al lavoro che avrà meglio posto in evidenza la correlazione tra i diritti umani e i processi di formazione e informazione.
Sempre nel corso dell'anno 2012-13, il R.C. Monza Est – ben consapevole che puntare sui giovani significa contribuire in modo significativo a costruire un ponte verso il futuro – ha stabilito di promuovere la divulgazione di Good News Agency partecipando attivamente alla campagna "Portiamo Good News Agency nelle scuole!". Con un impegno di particolare rilevanza, il Club ha programmato di presentare questo notiziario positivo e gratuito ai professori di tutti gli istituti superiori del territorio. Per ulteriori informazioni:
Franco Arosio franco.arosio@libero.it

Sinergia tra Politecnico di Torino e Rotary

È online il sito "progetti congiunti" Rotary-Polito - Inclusa mensilmente Good News Agency.
È stato siglato un protocollo d'intesa tra il Politecnico di Torino e il Rotary, Distretto 2031, finalizzato alla valorizzazione dell'innovazione, della ricerca e del capitale umano in ambito regionale attraverso progetti comuni. Percorsi formativi ed iniziative a supporto dell'inserimento nel mondo del lavoro, attività per la condivisione delle rispettive professionalità sono alcune delle azioni che i due partner avvieranno.
Il protocollo d'intesa è stato realizzato ad opera della commissione distrettuale Mondo Scuola, Università e Borse di Studio dei Club, in base al quale la Commissione ha ideato un sito che verrà ospitato nella home page del sito del Politecnico al fine di realizzare un modo più efficace e continuativo di comunicare con i 33.000 studenti dell'ateneo.
Un link al sito "progetti congiunti" è stato incluso nel sito del Politecnico di Torino: www.polito.it

(Good News Agency – anno XIII, n. 20)

La voce dei Club

a cura di Livio Paradiso
livpar@libero.it

I Presidenti dei Club, o i loro delegati, possono inviare articoli aventi contenuto esclusivamente rotariano, a mezzo posta elettronica all'indirizzo livpar@libero.it, contenendo la lunghezza in 2.000/2.500 battute spazi inclusi, e allegando una foto.

RC Bari Alto Casamassima

VISITA DEL GOVERNATORE

La visita del Governatore Rocco Giuliani al nostro Club ha regalato grandi momenti di riflessione e di gioia intensa.
È stato un incontro ricco di significati e di istanti particolari, ma è stata anche l'occasione per un travaso di esperienze che il Club vivrà nella sua attività di servizio. L'evento si è svolto nella serata di martedì 18/09 u.s. all'Hilton Garden Inn di Bari. Il presidente Andrea Rubino ha esordito riservando un caloroso saluto di benvenuto all'illustre ospite al quale ha presentato il Club nella sua essenza vitale. «Siamo – ha detto – un Club dinamico, operoso, formato da persone che dimostrano giorno per giorno grande passione nella diffusione e nell'attaccamento ai valori che contraddistinguono il Rotary». Infine, si è brevemente soffermato sull'aspetto culturale del Club e sui valori etici della socialità, della sostenibilità e della solidarietà. Dopo aver espresso vivo apprezzamento per il nostro Club, il Governatore ha voluto sottolineare l'importanza di sentire il Rotary come qualcosa di intimo, di personale. Dobbiamo lavorare su di noi perché il Rotary con i suoi principi e le sue finalità diventi un fatto di cultura, strutturale del nostro essere.Ha continuato riproponendo il suo slogan per l'annata: «Essere famiglia in casa, al Rotary, ... ovunque». «Godiamoci la famiglia! Mettiamoci al servizio della famiglia e vedremo che con il cemento dell'amore riusciremo a costruire una famiglia forte e salda, con il cemento dell'amicizia consolideremo l'altra bella e grande famiglia che è il Rotary». In precedenza Rocco Giuliani ha incontrato il Consiglio Direttivo al completo. Sono stati discussi i programmi previsti per l'anno in corso, gli obiettivi ed i progetti di servizio attualmente in cantiere. Si è parlato di portare a termine il progetto "Obesità ed Anoressia giovanile", di alcolismo, di Pap-test per le donne recluse, di forniture sanitarie all'Unità di Cardologia del "Giovanni XXIII", di promozione della cultura musicale giovanile, di acqua al Benin, di Polio Plus, di un Forum sulla disoccupazione giovanile, di incremento dell'effettivo. *(Nicola Giannelli)*

RC Bari Mediterraneo

VISITA DEL GOVERNATORE

Nella suggestiva cornice di Villa Romanazzi Carducci, mercoledì 19 settembre, il Governatore distrettuale Rocco Giuliani, accompagnato dalla gentile Signora Annamaria, ha incontrato gli Amici e la Amiche del Club Bari Mediterraneo. Il Governatore, affiancato dall'Assistente Michele Simone e dal Segretario distrettuale Vincenzo Fedele, ha dapprima incontrato il Presidente del Club Francesco Amendolito e i Dirigenti che gli hanno illustrato l'ampia programmazione di service per l'anno corrente. Durante la riunione conviviale, il Presidente Amendolito ha ricordato l'impegno del Club a favore dei bisognosi del territorio barese, impegnandosi a continuare il service pluriennale a favore dell'Accademia del Cinema Ragazzi di Enziteto, iniziato con la presidenza di Nicola Abbate e proseguito, nella continuità, con i successori Francesco Ranieri e Francesco Di Lorenzo. Ha poi illustrato gli altri importanti progetti di servizio rotariani in via di realizzazione. È poi seguita la cerimonia del conferimento del Premio Mediterraneo, istituito nell'anno 2003-04, teso a riconoscere l'impegno di eminenti personalità a favore dell'area del Mediterraneo. Il Premio è stato consegnato al Dott. Vincenzo Magistà, Direttore di TeleNorba, past presidente del RC Putignano, per l'impegno a favore della comprensione nell'area del Mediterraneo. Durante la serata è avvenuto l'ingresso di un nuovo Socio, il Dott. Vito Ferri, Giornalista professionista e Direttore della testata online Giornale di Puglia, presentato da Jacopo Metta.

Il Governatore Giuliani, nel suo accorato ed apprezzato intervento, ha lodato l'azione del Club che ha un organico tra i più giovani del Distretto e che ha realizzato molte concrete iniziative nei suoi primi dieci anni di vita, portando una ventata di innova-

La voce dei Club

zione. Approfondendo il motto dell'anno da lui coniato "Essere famiglia a casa, al Rotary, … ovunque", ha fatto notare che, se c'è pace in famiglia, c'è pace nel mondo, perché nella famiglia vive il nucleo essenziale della società che, in un ideale clima di armonia e condivisione, dovrebbe contribuire a diffondere la conoscenza, i valori, l'educazione a favore delle giovani generazioni, prestando ai suoi componenti assistenza e solidarietà. Casa e famiglia anche sono il punto di partenza per raggiungere "La pace attraverso il servizio", il tema del giapponese Sakuji Tanaka, che invita a "pensare meno a noi stessi e più al bene del prossimo. E, in questo modo, aiutiamo a costruire le basi di un mondo più pacifico". *(Livio Paradiso)*

RC Bisceglie

LE VIRTÙ DELL'OLIO EXTRAVERGINE

L'olio extra vergine di oliva fa bene alla salute. Questo lo sapevano già i nostri nonni, ma prima di loro anche gli antichi greci e romani. Negli ultimi anni numerose ricerche scientifiche hanno però suffragato queste conoscenze popolari con prove inconfutabili, dimostrando gli effetti benefici del nostro "oro verde" nella prevenzione dell'invecchiamento, delle malattie cardiovascolari, di alcune forme di cancro. Studi recentissimi, condotti presso il Policlinico di Bari, stanno verificando l'azione dell'olio extra vergine di oliva, in particolare di quello ottenuto dalle olive della varietà "Coratina", persino sull'espressione dei geni contenuti nel nostro DNA. Due illustri ricercatori, impegnati da anni nello studio delle virtù nutrizionali e salutistiche dell'olio extra vergine di oliva presso la Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Bari, hanno presentato le più recenti scoperte in materia nel corso di una conversazione organizzata da Rotary e Rotaract Club Bisceglie presso il Frantoio dell'amico rotariano Michele Galantino lo scorso 13 settembre. Dopo i saluti dei presidenti dei due sodalizi, Luigi Logoluso e Ciro Di Maio, e l'introduzione tecnica di Massimo Cassanelli, vicepresidente del RC Bisceglie e responsabile marketing del Frantoio ospitante, il prof. Sergio Papa, ordinario di Biochimica presso l'Istituto di Biomembrane e Bioenergetica del CNR di Bari, nonché past president del Rotary Club Bari, ha illustrato i meccanismi attraverso i quali alcuni componenti del nostro "oro verde di Puglia", in particolare tirosolo, idrossitirosolo e oleuropeina, agiscono nella prevenzione dei processi ossidativi cellulari, con importanti effetti benefici sulla nostra salute, che si ottengono assumendo almeno 20 grammi di olio extra vergine di oliva al giorno. Il Prof. Giuseppe Palasciano, ordinario di Medicina Interna presso l'Università degli Studi di Bari e direttore della Clinica Medica "A. Murri" del Policlinico di Bari, ha poi illustrato gli effetti benefici della nostra dieta mediterranea e l'azione antiossidante, antinfiammatoria e antitrombotica dell'olio extra vergine di oliva, che può essere definito a tutti gli effetti un "toccasana di longevità". Il Frantoio Galantino ha quindi offerto a tutti i presenti una degustazione dei suoi oli e, in particolare, dell'olio extra vergine ottenuto da olive di varietà "coratina", ricchissimo di antiossidanti e quindi anche amarognolo e "pizzicoso", su un gustoso piatto mediterraneo a base di cavatelli e ceci. *(Massimo Cassanelli)*

FESTA DELLA SCUOLA

Grande successo per l'undicesima edizione della Festa della Scuola organizzata dal Rotary Club Bisceglie, presieduto quest'anno da Luigi Logoluso. Protagonisti della serata sono stati i giovani neodiplomati delle scuole biscegliesi, in particolare i quattro studenti più meritevoli, uno per ciascun istituto, destinatari di borse di studio elargite dallo stesso club e da alcuni dei suoi soci. Giorgio Mondelli, Giancarlo Leone, Giordano Amoruso e Donato Simone, in una sorta di talk-show condotto dal vicepresidente del RC Bisceglie Massimo Cassanelli e dal prefetto Nadia Di Liddo, hanno presentato al numerosissimo pubblico i lavori di approfondimento preparati in occasione degli esami di stato e hanno parlato con grande sicurezza e determinazione dei loro progetti e delle loro ambizioni. Un premio e un attestato di merito sono stati consegnati a tutti i neodiplomati con 100 o 100 e lode. Tre di loro, estratti a sorte, saranno beneficiari anche di un corso di lingua inglese offerto dalla "Better English School".

La serata, svoltasi alla presenza di oltre 250 persone, ha visto un susseguirsi di interventi degli autorevoli ospiti presenti: Sabino Chincoli, assistente del DG Rocco Giuliani, Francesco Spina, sindaco di Bisceglie, Pompeo Camero ed Egidio Pignatelli, rispettivamente assessore provinciale e comunale alle Politiche Scolastiche, Ciro Di Maio, presidente del Rotaract Bisceglie, Tommaso Clemente, presidente dell'Interact Bisceglie, i dirigenti scolastici in carica delle tre scuole superiori biscegliesi, Giambattista Colangelo, Dino Musci e Francesco Sciacqua, i presidi in pensione Giuseppe D'Andrea, Saverio Mongelli e Michele Prete.

La Festa della Scuola è stata allietata dagli interventi musicali dell'orchestra giovanile dell'ITES di Bisceglie, diretta dal maestro Nico Arcieri, che ha mirabilmente eseguito alcuni classici della canzone italiana e internazionale. Tanti i messaggi di incoraggiamento e di augurio rivolti ai

La voce dei Club

giovani presenti, i quali hanno peraltro dimostrato grandi doti intellettuali e umane, parlando anche del loro impegno sociale, dei loro interessi culturali, della loro visione della società e del futuro. Ancora una volta una serata colma di speranza per il nostro avvenire, nella quale è stata data meritata visibilità ai giovani in gamba dei quali la nostra società è ricca ma che spesso non trovano spazio sui media o nell'opinione pubblica.
Appuntamento al prossimo anno con la Festa della Scuola 2013.

(Massimo Cassanelli)

RC Brindisi

57° COMPLEANNO DEL CLUB

Si è tenuta il 24 luglio u.s., presso il Ristorante "la Sciabica" di Brindisi la festa per il 57° compleanno del Rotary Club di Brindisi. Molti, graditissimi ospiti alla manifestazione, tra cui il Segretario Distrettuale Enzo Fedele, l'Assistente del governatore Marianna Calò, il responsabile del Progetto Trulli Mare Gianni Lanzilotti, i Presidenti dei Rotary Club di Ostuni Dino Sebastiani, Appia Antica Dario Stomati, il Past President di Brindisi Valesio Francesco Serinelli. Assente giustificato il Governatore Rocco Giuliani. Il PDG Vito Casarano ha tenuto una relazione sulla storia del Club, nato nel 1956 e, quindi, uno dei Club storici del nostro Distretto 2120 (dopo quelli di Bari 1933; Potenza e Taranto 1950; Lecce 1952; Foggia 1954; Matera e Trani 1955). La consegna della "Charta" avvenne presso la sede storica del Club, il Grande Albergo Internazionale di Brindisi, ad opera dell'allora presidente del Club di Lecce, avv. Guglielmo Grassi Orsini, che la consegnò nelle mani del primo presidente prof. Mario Ronzini. Quanto il Club sia rotarianamente attivo è dimostrato, oltre che dalle molteplici iniziative intraprese per il territorio, anche dal fatto che è stato padrino dei Rotary Club di Fasano (1971), Ceglie Messapica-Terra dei Peuceti (1979), Brindisi Valesio (1988) e Brindisi Appia Antica (2010), nonché dei Club Rotaract ed Interact. Dal 1984, insieme ai Club di Ceglie, Fasano, Martina Franca e Putignano ha promosso e costituito il "Progetto Pluriennale Trulli-Mare", giunto al 28° anno di attività e diventando nel contempo Azione di Pubblico Interesse Distrettuale. Il 1° agosto 1988 ha fondato l'Università della Terza Età, intitolata al compianto socio Giovanni Palazzo, che continua a sostenere con i contributi dei propri soci. In questi lunghi anni ha promosso eventi e manifestazioni di ampio respiro quali l'Assemblea Distrettuale del 1967, il Congresso del 1976 (Distretto 190 – Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Malta), le ripetute crociere nei Paesi d'Oltremare ed in Medio Oriente, il Congresso Internazionale del 1986 per la consegna del Premio internazionale colonie Magna Grecia "Arnaldo Tarsitano". Inoltre il Forum Internazionale del 1999 sul tema "Dalla Cultura dell'accoglienza alla Cultura dell'Integrazione, sotto la presidenza di Virginia Pirozzi (Governatore Tommaso Berardi) ed il Congresso Distrettuale del 2010 (presidente il compianto Francesco Tricarico, Governatore Romano Vicario). «*A ben vedere dalla documentazione raccolta... direi che il Rotary Club di Brindisi può legittimamente essere orgoglioso e soddisfatto: tante le realizzazioni, tanti i soggetti che ne hanno beneficiato*», è stato il commento di Vito Casarano, che prima di concludere il suo intervento ha fatto un appello alle nuove leve «*affinché, nel limite delle loro possibilità, competenze, capacità e disponibilità, contribuiscano alla soluzione dei problemi che la nostra attuale società ci presenta*».

(Mario Criscuolo)

La voce dei Club

RC Brindisi Valesio

LA LOTTA UMANA TRA IL BENE E IL MALE

Sabato 15 settembre 2012 alle ore 18.30 presso la sala reale del Grande Albergo Internazionale di Brindisi, il Rotary Club Valesio Brindisi ha invitato il Magnifico Rettore dell'Università Pontificia Regina Apostolorum di Roma, padre Pedro Barrajon Legionario di Cristo. Dopo il saluto di benvenuto del Presidente del Rotary Club Valesio, Angelo Maci, la socia dott.ssa Mimma Piliego, referente dell'Università Pontificia in terra di Brindisi ha presentato l'illustre ospite e moderato i lavori. Il Magnifico Rettore ha relazionato sul tema: "Angeli e Demoni", approfondendo attraverso la cultura teologica e filosofica, le problematiche che affliggono la nostra Società analizzando e commentando i sette vizi capitali: accidia, lussuria, invidia, superbia, ira, gola ed avarizia. Ha affrontato, inoltre, il tema delle possessioni, delle sette sataniche e degli esorcisti soffermandosi sulla importante collaborazione, per l'esatto inquadramento dei casi di possessione, con il mondo scientifico in particolare con gli psichiatri e con gli psicologi. I lavori sono stati conclusi da S.E. Rev.ma Mons. Rocco Talucci, Arcivescovo di Brindisi ed Ostuni, il quale ha parlato dell'effetto positivo degli angeli, esseri spirituali che assistono e servono Dio. Esseri spirituali al servizio dell'uomo lungo il percorso del suo progetto spirituale e della sua esistenza terrena. Al termine della cerimonia rotariana il Magnifico Rettore ha consegnato una targa al Presidente Maci che consolida il rapporto di stima e di amicizia fra l'Università Pontificia Regina Apostolorum ed il Rotary Club Valesio Brindisi.

(Mimma Piliego)

RC Gallipoli

VISITA DEL GOVERNATORE E REGATA VELICA

«Il Rotary è espressione costante di valori etici eterni rispettando i quali i rotariani compiono il loro dovere - servizio a beneficio della famiglia, della società e della pace». Con questo pensiero così intenso e profondo il governatore Rocco Giuliani ha trasmesso forti emozioni ed ha reso speciale la serata della propria visita al club di Gallipoli, giorno 8 settembre, trascorsa appunto "in famiglia", quella rotariana, con una tangibile sensazione di benessere ed in un piacevole clima di amicizia. Il Governatore apprezzando la capacità di progettazione e realizzazione del nostro club nel corso degli anni, ha sottolineato come l'impegno di ogni rotariano debba essere contestualizzato in un ambiente familiare felice e ben solido per assumere i caratteri di ottimismo e buona riuscita di intenti. Il degrado morale che affligge la società moderna rende necessario dedicare maggiore impegno al dialogo all'interno di ogni famiglia in quanto essa è il primo momento della condivisione oggettiva di valori morali. Se la famiglia risulta in declino allora ne risente di conseguenza la società e la convivenza civile. I temi della famiglia e della pace fra la gente hanno avuto poi riscontro oggettivo con la manifestazione sportiva del giorno successivo.

Anche quest'anno la visita del Governatore è coincisa con la V edizione della ROTARY CUP GOVERNOR regata velica organizzata dal Rotary club di Gallipoli in collaborazione con diversi enti ed in primis con il locale Circolo della Vela egregiamente presieduto dall'infaticabile ed appassionato Michele De Simone.

L'evento, svoltosi nell'ambito della Fellowship di vela coordinata dal Commodoro Patrizio Cardone, ha visto gareggiare nelle limpide e cristalline acque di Gallipoli 21 imbarcazioni fra cui 2 della Marina Militare ed ha rappresentato una manifestazione simbolica di pace proprio perché giocata nel mar Mediterraneo culla ed unione di numerose civiltà appartenute a tanti popoli diversi.

«La valenza internazionale di questo trofeo ROTARY CUP – ha sottolineato la presidente del club di Gallipoli, Deborah Calavita – è rappresentata dal service offerto nell'aiutare chi è meno fortunato di noi. I proventi dell'intera manifestazione, infatti, saranno devoluti a sostegno dello sviluppo dell'economia al femminile in una delle zone più povere del mondo, nel Benin, in Africa». Tale iniziativa apporta una valenza maggiore a questa manifestazione volta ad aiutare con gioia le popolazioni più bisognose in un clima di unione e pace fra popoli.

La presenza di un numeroso pubblico e di tanti soci, amici ed autorità rotariane: Titta De Tommasi, Marco Torsello, Enzo Fedele, Lino Pignataro e rispettive signore Maria Rosa Giangrande con il marito ed inoltre tanti amici Presidenti, Segretari e Prefetti di altri club del Distretto 2120, ha dato un notevole valore aggiunto alla manifestazione. Il Governatore Rocco Giuliani nel premiare i vincitori ha espresso vivo apprezzamento per questo evento dedicato a tutto il distretto ed in comunione con le Istituzioni, sponsor ed altri enti e lo ha portato come buon esempio di sinergia organizzativa da emulare in ogni tipo e genere di manifestazione.

(Antonio Di Leo)

La voce dei Club

RC Martina Franca

IL ROTARY PER I GIOVANI

Il 28 settembre, mese dedicato dal Rotary alle nuove generazioni, il R.C. di Martina Franca ha consegnato una "Borsa di Studio" ad uno studente meritevole dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale Leonardo da Vinci di Martina Franca. La cerimonia, alla quale hanno partecipato circa 150 studenti dal primo al quinto anno, è stata un'occasione anche per far conoscere il Rotary e le sue attività a favore dei giovani. Dopo il saluto della Dirigente, Professoressa Quaranta e del Presidente del Club, è stato proiettato un filmato sul Rotary, dalle origini ai giorni nostri. Il Presidente, ha poi illustrato le finalità del Rotaract e dell'Interact, mettendo in risalto l'occasione che tali organizzazioni forniscono, a quei giovani che condividono gli ideali dell'altruismo e dell'etica, di crescere insieme nello spirito del servire e della solidarietà. È stata poi data la parola al Dott. Vincenzo Simeone, Direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL di Taranto, il quale ha tenuto una conferenza, dal titolo "I comportamenti giovanili nella società italiana", nel corso della quale si è soffermato sui problemi principali che affliggono il mondo giovanile con particolare riferimento all'alcolismo, al tabagismo, alla tossicodipendenza e a nuovi atteggiamenti comportamentali che, facendo perno sull'emulazione, espongono i giovani a seri rischi. Terminata la conferenza si è passati alla consegna della borsa di studio al giovane Pietro Marangi, presenti i genitori, diplomatosi lo scorso anno, al termine di un quinquennio tutto all'insegna dell'impegno, con il massimo dei voti e la lode. Il Presidente ha evidenziato come il riconoscimento sia stato elargito per premiare non solo gli ottimi risultati scolastici ma anche l'impegno nella vita di ogni giorno verso se stesso e verso la società, impegno che si traduce in stile di vita, apertura verso gli altri e disponibilità a proporsi in prima persona. Si è conclusa così la semplice ma significativa cerimonia nella quale si è cercato di toccare tutte le corde dell'animo giovanile per indirizzare i nostri giovani ad un approccio alla vita costruttivo e collaborativo.

(Giuseppe Chimenti)

RC Matera

IL RICAMBIO GENERAZIONALE PER IMPRESE E PROFESSIONI

È stato questo il tema della Tavola Rotonda, promossa dal Rotary International - Distretto 2120 - Club Matera, che si è svolta nella Sala Convegni della Camera di Commercio di Matera. Dopo i saluti istituzionali, il Presidente del R.C. di Matera, Prof. Federico Boenzi, ha illustrato il significato di cultura, tradizione, innovazione, fattori importanti per lo sviluppo delle imprese e delle libere professioni e per il ricambio generazionale e ha sottolineato la necessità di rafforzare la ricerca di base e la ricerca applicata, per fare innovazione e sviluppo. Il Prof. Avv. Gianvito Giannelli, Ordinario di Diritto Commerciale presso l'Università "Aldo Moro"di Bari, ha sviluppato il tema del ricambio generazionale nell'impresa, analizzando i profili giuridici. Il passaggio generazionale ha carattere giuridico, oltre che di tradizioni familiari. Ogni anno 610.000 imprese hanno un trasferimento di

proprietà. Solo il 30% supera la prima generazione: è un dato sconfortante. Oggi si avverte la necessità della Impresa Etica, costruita sulla rete di impegni e di valori condivisi, che conglobino non solo conoscenze, competenze e beni patrimoniali, ma anche comportamenti etici. L'Avvocato Nicola Rocco, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Matera, ha sviluppato il tema del ricambio generazionale nel campo della professione forense. Ha segnalato una moltiplicazione del numero degli avvocati negli ultimi 50 anni, anche in conseguenza dell'art. 24 della nostra Costituzione, che assicura il diritto alla difesa. Da un'indagine svolta tra i giovani laureati in Giurisprudenza, tende a intraprendere la professione legale chi ha già uno studio in famiglia; altrimenti, vi è maggiore disponibilità al trasferimento di sede e a scelte diverse. L'ingegnere Paolo Cattapan, Amministratore Delegato di "Basilicata Innovazione", ha illustrato il ricambio generazionale tra innovazione e creatività. L'ingegnere lavora da tre anni in Basilicata, dove dirige una struttura territoriale, promossa dalla Regione, basata sulla ricerca e sulla innovazione, per aiutare gli imprenditori con diversi curricula a "fare impresa", ampliando i mercati esteri. Franco Paolicelli, Segretario del R.C., A.U. di Lady Cucine s.r.l., ha analizzato il tema del "ricambio generazionale tra convinzione e convenzione". Il passaggio generazionale lo vive la persona, nella famiglia, nel lavoro, nel club di appartenenza è un percorso oggettivo, pianificato e gestito, un processo difficile per la collaborazione di figure diverse. Antonio Braia, Prefetto del Club, imprenditore e CEO BRECAV s.r.l., ha parlato della "cultura d'impresa per il ricambio generazionale". Ha richiamato l'importanza dei valori. Ha costrui-

La voce dei Club

to business non solo nel territorio domestico, ma ha fatto conoscere la propria produzione anche nei mercati internazionali (cavo-candela per moto e auto), grazie alla capacità di comunicare e presentare prodotti e stile aziendale, oltre che trasferire la propria cultura all'interlocutore. Dopo l'ultima relazione, si è aperto un interessante dibattito. Le Conclusioni sono state affidate al Prof. Antonio Uricchio, Preside della II Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Aldo Moro" di Bari, Presidente dell'Osservatorio delle Politiche Giovanili della Università. Ha indicato tre momenti di opportunità: rafforzare la coesione generazionale, valorizzare i risultati della ricerca, favorire l'imprenditoria giovanile. Moderatore eccellente è stato il dott. Giovanni Scandiffio, preparato, attento alle problematiche sociali, che ha parlato di transculturalità e di globalizzazione, attraverso la cultura, la tradizione e la innovazione. Infine, il dott. Giuseppe Calicchio ha rivolto a tutti i presenti il saluto del Governatore, Sen. Mario Greco.

(Mariacecilia Corazza)

RC Molfetta

IPPOTERAPIA PER I SORDOCIECHI

Nuovo service del Rotary Club Molfetta in collaborazione con il "cowboy" Gregorio Minervini e il centro ippico "La Macchia degli Esperti" per realizzare l'ippoterapia a favore dei sordo ciechi ospiti della "Lega del Filo d'oro" (ex Preventorio) di Molfetta. Se ne è parlato in un incontro promosso dal Rotary e dal suo presidente Vito Valente, proprio alla "Macchia degli Esperti" con una relazione dello stesso Gregorio Minervini, che è stato presentato da Marino Mastropasqua presidente della Commissione Progetti di servizio. All'incontro sono intervenuti anche il presidente incoming Dante Angrisani e il segretario del Club, Domenico Silvestri. (Nella foto, da

sinistra: Mastropasqua, Minervini, Valente). Il Centro della Lega del Filo d'oro di Molfetta è operativo dal 2007, sorto in un edificio messo a disposizione dalla Regione Puglia, nato con l'obiettivo di creare un importante punto di riferimento per giovani e adulti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali residenti nelle regioni meridionali. Essere pluriminorati psicosensoriali significa avere una disabilità congiunta della vista e dell'udito, una minorazione di entrambi i canali sensoriali e una disabilità intellettiva, oltre a deficit motori o problemi comportamentali, patologie organiche, danni neurologici. Si tratta di disabilità che comportano serie limitazioni nella capacità di comunicare, nell' autonomia personale e nell'apprendimento, oltre a gravi difficoltà anche nella percezione dell'ambiente circostante e nelle relazioni interpersonali. Cosa è l'ippoterapia e a cosa serve, quali sono i benefici?
L'equitazione ricreativa per disabili è un'attività durante la quale, attraverso la pratica ludicosportiva avente come supporto il cavallo, l'individuo viene stimolato nel suo complesso, motorio, psichico, intellettivo e sociale. I vantaggi fisici e psicologici delle attività sportive per ragazzi, adolescenti e adulti portatori di handicap fisici e mentali sono ormai accertati, l'attività sportiva ha il suo aspetto educativo, impone l'accettazione di regole, la disciplina, l'autocontrollo e se fatta in gruppo aiuta la socializzazione e l'integrazione in un gruppo. La terapia per mezzo del cavallo si svolge esclusivamente con l'ausilio del cavallo, che ha una valenza riabilitativa insostituibile, con la sua evidenza corporea, con il suo calore e il suo movimento favorisce la presa di coscienza dello schema corporeo, con il suo movimento sinusoidale e ritmico permette una regolazione del tono muscolare un controllo dell'equilibrio ed una migliore coordinazione. Gli obiettivi principali dell'ippoterapia sono: preventivi e terapeutici; formativi; socio-relazionari; psico-motori e sportivi con vantaggi sul piano socio educativo; sul piano cognitivo; a livello fisico; sul piano sportivo; a livello psicologico. *(Felice De Sanctis)*

RC Nardò

PREMIO MATRICOLE

Nell'ambito della serata cabaret svoltasi il 28 luglio a Monteroni di Lecce, manifestazione che ha visto oltre 4.000 presenze, organizzata dall'associazione culturale "Aracne" con il patrocinio del Comune di Lecce, della Provincia di Lecce, dell'Università del Salento e del Rotary Club di Nardò, il Presidente per l'anno 2012-2013 Angelo Trapanà, ha presentato il progetto del Club di Nardò "Premio matricole". Abbiamo orientato il nostro interesse verso gli studenti universitari del primo anno in quanto sono chiamati ad un impegno maggiore da un lato, per la novità dell'approccio quotidiano in un ambiente nuovo e dall'altro per le materie di studio a volte completamente sconosciute. L'iniziativa del Rotary Club Nardò ha l'obiettivo di coinvolgere i più giovani studenti universitari - "le matricole" - che risultino in regola con gli esami previsti per il primo anno accademico. Ai ragazzi interessati al progetto, ha illustrato il Presidente Trapanà, verrà richiesta la redazione di un breve elaborato sul tema "Leadership ed etica" che verrà attentamente valutato da una giuria indipendente nominata "ad hoc". Gli autori dei due migliori elaborati riceveranno in premio la partecipazione al R.Y.L.A. importante iniziativa rotariana in full immersion sul tema della Leadership che si svolgerà dal 9 al 13 aprile

La voce dei Club

2013 a Valenzano (Ba). La formazione dei futuri professionisti é considerata dal Rotary un elemento fondamentale per il quale tutti siamo chiamati ad impegnarci, sopratutto verso i più giovani come le matricole, al fine di infondere fiducia in se stessi e nel mondo che li circonda ed é anche un'occasione per testimoniare il Rotary ed i valori di Paul Harris. Il Magnifico Rettore dell'Università del Salento, Prof. Ing. Domenico Laforgia, presente alla manifestazione, si é congratulato col Presidente Trapanà per la lodevole iniziativa, sottolineando l'attenzione del mondo rotariano nei confronti dei giovani meritevoli e si é dichiarato disponibile al prosieguo dell'iniziativa nei futuri anni accademici. (Gabriella Di Gennaro)

RC Potenza Ovest

VISITA DEL GOVERNATORE

Bella giornata quella dell'11 settembre 2012 per noi del club Potenza Ovest: la visita del Governatore.
La aspettavamo da tempo noi del consiglio direttivo e delle commissioni, e abbiamo condotto l'evento nella maniera più consona alla personalità del nostro club, con semplicità e con concretezza.
Infatti, abbiamo presentato al Governatore Chino Giuliani ed alla Signora Anna Maria i nostri progetti ed il relativo stato di attuazione, con una riunione di consiglio direttivo (che ha preceduto l'incontro ufficiale) nella quale Chino e l'ottimo assistente Nino Bruno, ci hanno aiutati a migliorare le nostre azioni e ci hanno fornito ottimi suggerimenti per essere ancora più efficaci nelle nostre azioni di service. Dopo il saluto del Presidente del Club e del Sindaco di Potenza, che ci ha onorati della sua presenza, tutti i partners coinvolti nei progetti del club hanno avuto modo di esprimere il loro contributo ed hanno con piacere arricchito la presentazione delle attività al nostro Governatore, ciascuno con un proprio intervento.
Nella serata, abbiamo parlato pertanto del progetto *"La città della Pace per i bambini in Basilicata"* e del relativo stato di attuazione (progetto che stiamo conducendo con la Regione Basilicata), attraverso l'azione professionale di nostri soci e l'organizzazione di eventi per raccogliere fondi. Abbiamo parlato del progetto di service per la casa famiglia "*Melania"*, per la quale abbiamo acquistato parmigiano reggiano (aiutando

anche il Consorzio del Parmigiano in Emilia Romagna), Materiale scolastico (grazie al nostro socio Nicola Pisani ed al socio Rocco Pisani del club Potenza), i testi scolastici per i ragazzi della casa famiglia e, last but not list, abbiamo fornito la nostra azione professionale con i nostri medici Andrea Barra, Luca Scappatura e Lucia Sileo, completando l'azione di servizio rotariano.
Tanto ci sarà da fare ancora. Un grazie particolare a Pierpaolo Alba, regista infaticabile dell'iniziativa. Con il coinvolgimento dell'associazione "Le rose di Atacama" e con l'azione del gruppo di volontariato della parrocchia di Sant'Anna di Potenza, abbiamo avviato un'azione di service per gli immigrati con l'evento "Il festival delle culture" del 27 settembre prossimo, nella quale tracceremo un percorso per cui gli immigrati devono essere visti come una risorsa e non come un peso per la nostra piccola regione Basilicata. Con Don Franco Corbo, parroco di Sant'Anna, stiamo realizzando un'azione internazionale in Burkina Faso, con l'acquisto di capre da latte e di materiale didattico per i bambini che, in quel paese, versano in condizioni precarie di nutrizione e di sviluppo scolastico. Stiamo coinvolgendo nel progetto i club Rotary di Potenza, Melfi, Venosa e Matera, ma il progetto è aperto a tutti i club che intendano aderire. Con la Provincia di Potenza stiamo collaborando al recupero di un parco a Potenza per la costituzione di un orto botanico e di un percorso natura, coinvolgendo anche le scuole, con l'azione professionale dei nostri ingegneri, agronomi ed architetti. Con il Comune di Potenza, stiamo organizzando *"Rotary in sinfonia con Potenza"*, una manifestazione in sei serate di avviamento alla cultura musicale, con l'orchestra del Comune di Potenza e con il Conservatorio di Musica della città, per i bambini e le famiglie della città e della Regione. Il Governatore, nel suo discorso finale, si è complimentato con tutto il club per le attività in corso e per la capacità di fare rete con le istituzioni e con le altre associazioni presenti sul territorio. Alla fine della piacevole serata Chino,

La voce dei Club

in un orecchio mi ha detto: *"è un club dove è stato fatto molto….."*; gli ho risposto: *"è un club dove c'è ancora tanto da fare!!!!"* (Lorenzo D'Anisi)

RC Putignano

DUE EVENTI IN SETTE GIORNI

Nei due giovedì del 13 e 20 settembre, presso il club di Putignano, si sono tenuti due importanti eventi rientranti nel nutrito programma annuale del Presidente Donato Ritella e del Consiglio Direttivo: il primo, quello del 13 settembre relativo alla valorizzazione di un'area a verde attigua alla scuola Guarella di Noci, con la realizzazione di un orto, un boschetto e un frutteto e, il secondo evento, tenutosi giovedì 20 settembre che ha visto la presenza, quale relatore, del direttore commerciale dell'Acquedotto Pugliese, Donato Marinelli che ha trattato il delicato tema dell'acqua e parlato del "suo" acquedotto, fornendo agli intervenuti dati e curiosità davvero interessanti.
Alla fine della serata, il relatore, ha fatto omaggio ai soci del club di Putignano di una cartellina contenente, tra l'altro, un libro nel quale sono riportati numerosi esilaranti dialoghi tra alcuni utenti dell'acquedotto e gli addetti al Call Center dello stesso AQP.
Quanto invece al primo evento, quello del 13 settembre, che ha visto come relatore il dott. Giuseppe D'Elia, direttore didattico della scuola Guarella, il club di Putignano si è impegnato dapprima con la benevola e gratuita prestazione del socio, arch. Grazio Frallonardo, ad elaborare il progetto di "risanamento" dell'intera vasta area che "affianca" la scuola (cosa che è già avvenuta) ed all'acquisto e relativa piantumazione, secondo le migliori tecniche agrarie, delle piante e delle essenze che saranno previste dal progetto approvato, nonché alla realizzazione di un piccolo impianto di irrigazione per l'orto.
La scuola Guarella, da parte sua, si è impegnata nell'ambito del progetto "amica terra", alla cura e alla manutenzione di tutto quanto sarà realizzato anche con il coinvolgimento di volontari esterni alla scuola, come per esempio i nonni e le nonne dei bambini che frequentano la scuola, attraverso programmi didattici specifici raggiungere gli obiettivi didattici previsti nel progetto "amica terra".
Alla fine della serata, il Presidente del club Donato Ritella e il direttore della scuola Giuseppe D'Elia , hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che, così conclude:
"Le parti si impegnano a pubblicizzare il presente progetto al fine di dare visibilità sia al progetto sia al Rotary sia alla scuola Guarella, in particolare le parti concordano che durante l'inaugurazione della ultimazione del progetto sarà affissa in un luogo esterno e ben visibile della scuola Guarella una targa del Rotary club di Putignano il cui contenuto sarà definito di comune accordo tra le parti". *(Francesco Papadia)*

RC Rutigliano e Terre dell'Uva

QUANDO IL ROTARY È DI... VINO!

Nella incantevole corte della Castello Abbazia di Santo Stefano in Monopoli, fondato nel 1086 da Goffredo conte di Conversano, il Rotary Club Rutigliano e Terre dell'Uva. ha realizzato la seconda edizione del "ROTARY DI...VINO".

Il luogo meraviglioso, la perfetta organizzazione e il desiderio di partecipazione degli intervenuti hanno permesso lo svolgimento di una serata memorabile. L'atmosfera che ha suggestionato gli intervenuti appena entrati nel castello, illuminato da luminarie di cera che sembravano torce, era quella di essere in un altro tempo, dei crociati o dei cavalieri di Malta.
Al ROTARY DI...VINO gli ospiti erano "armati" di calice e tracolla portacalice con il logo del R.C. di Rutigliano e Terre dell'Uva; hanno potuto gustare vino di cinque diverse cantine – De Castris, Tormaresca, Candido, Due Palme e Colavecchio - con l'assaggio di ottime pietanze e per finire l'Uva dai magnifici cesti di Agricoper dei Fratelli Liturri. Grazie al cordiale clima che si è instaurato tra i circa cinquecento intervenuti, per la maggior parte non rotariani, si è realizzato il connubio tra Amicizia e Servizio.
La serata è iniziata con i saluti del Presidente Antonio Cirillo il quale ha ringraziato gli intervenuti e ha rivolto un sentito ringraziamento alla famiglia De Bellis proprietaria della struttura; inoltre è stato comunicato che l'incasso della manifestazione sarebbe stato devoluto al sostegno delle iniziative già avviate dai volontari del Rotary del Club Rutigliano e Terre dell'Uva per il Benin in sinergia con l'associazione Volontariamente Onlus.
L'Assistente del Governatore, Francesco Ranieri, si è complimentato con i soci del club per aver organizzato un evento così prestigioso. Successivamente è giunto anche il plauso del Governatore Giuliani.

(Michele Troiano)

a cura di Erika Brescia
Addetta Segreteria Distrettuale

Una finestra sul mondo rotariano

La chiave per il successo dei progetti

di Frank Bures

(the Rotarian Ottobre 2012)

Un progetto, indipendentemente dalla sua area d'intervento, deve basarsi sugli input che riceve dalla comunità e sulle principali necessità della comunità stessa.
Intorno a Nairobi ci sono moltissimi quartieri poveri. Le persone che ci vivono non hanno accesso a diverse cose per molti normali. Sarebbe bello poterle aiutare.
Questa era l'idea alla base di un progetto avviato da un Rotary Club statunitense a favore del Distretto 9200 che comprende il Kenya. Alcuni soci avevano prestato servizio come volontari nel sobborgo di Mukuru e, accorgendosi che non esistevano né bagni né docce, decisero di avviare progetto di $ 2.000 finalizzata alla loro installazione.
Poco tempo dopo uno dei soci del Club, recandosi in Kenya, decise di verificare lo status del progetto. Sia i bagni che le docce non avevano le maniglie e non venivano quindi utilizzati. «Le manopole non erano istallate perché non c'erano abbastanza fondi per collegare l'acqua dal condotto principale» racconta «e non era stato progettato uno scarico». Fu necessario ritornare con altri fondi per la fornitura di acqua e per la retribuzione di un guardiano. Il problema era che non era stato fatto uno studio di fattibilità. Nessuno si era chiesto «cosa dobbiamo fare prima e dopo il progetto?».
«Questo è un fenomeno ricorrente» racconta Ted Rose, socio del Rotary Club of Colima che spesso si occupa di dare consigli a club e distretti per evitare questo tipo di inconvenienti «sono stato un volontario del Rotary, ho viaggiato per tutto il mondo ed ho aiutato molti club a condurre progetti di successo».
Come esempio cita una ragazza, figlia di un rotariano californiano, che era stata volontaria in un orfanotrofio in Guatemala. Tornata a casa, il club di suo padre decise di fornire l'orfanotrofio di un laboratorio di carpenteria per far sì che i bambini imparassero un buon mestiere. Una buona idea, in teoria. Dopo 4 anni (e migliaia di dollari) alcuni rotariani decisero tornare in Guatemala per controllare che il progetto fosse ancora attivo; trovarono il laboratorio vuoto e si accorsero che tutti gli attrezzi erano stati rubati.
Cosa era andato storto? Semplice. Nessuno aveva chiesto all'orfanotrofio se realmente aveva bisogno di un laboratorio di carpenteria. Rose ritiene che la mancanza di supporto dei destinatari è una delle principali ragioni per cui i progetti falliscono.
La consapevolezza della necessità di queste conversazioni potrebbe sembrare scontata ma in realtà non è così. Gli ultimi anni hanno visto un dibattito su come sono distribuiti gli aiuti e se l'aiuto in sé è poi davvero una buona idea. Economi come Dambisa Moyo, autore di *Dead Aid: Why Aid Is Not Working and How There Is a Better Way for Africa,* e William Easterly, autore si *The White Man's Burden: Why the West's Efforts to Aid the Rest Have Done So Much Ill and So Little Good,* affermano che il trilione di dollari impiegato in Africa dal 1960 non ha portato nessun miglioramento consistente.
È importante un cambiamento del modo di pensare. In passato si pensava che la povertà fosse solo carenza di soldi e averi materiali. Ma la questione è più complessa.
Alcuni importanti economi come Michael Kremer di Harvard parlano di "aiuto intelligente" che mira a obiettivi definiti e misura rigorosamente i risultati; altri come Emeka Okafor, una imprenditrice di New York e direttore di TED - Africa insistono su aiuti che bypassino le casse dello stato e che investano nella società civile e nelle istituzioni sociali. […]
È necessario chiedere alla gente di cosa ha bisogno; significa considerare i destinatari del progetto come partner. A meno che non si conoscano profondamente alcune parti del mondo, le possibilità di sapere come risolvere i problemi sono poche.
Il Distretto 9200 è un Distretto Pilota della Visione Futura. Il Governatore afferma che tutti i progetti ora devono includere lo studio della fattibilità e devono essere esaminati da un team di monitoraggio. «Abbiamo bisogno di progetti sostenibili, non di sussidi; e di progetti che durino dai 5 ai 7 anni».
Le qualità che caratterizzano un progetto di successo sono: l'istruzione e la formazione, perché se la gente non comprende il progetto sicuramente non andrà a buon fine. La manutenzione. La conoscenza del posto, sia che si lavori con un Rotary Club che con un'altra organizzazione.
Ma gli aspetti più importanti sono la proprietà, la partnership e la comunicazione. Per raggiungere questi aspetti bisogna fare domande piuttosto che dare risposte. Chiedete alla gente quali sono i bisogni della loro comunità. Chiedete anche quale, secondo loro, è il miglior modo per soddisfare quei bisogni. Avere questo tipo di atteggiamento è il miglior modo per assicurarsi che il lavoro servirà il maggior numero di persone possibile e il più a lungo possibile.

La Segreteria informa...

La Segreteria del Distretto 2120
ha sede in via Piccinni, 33 - Bari
Tel. e fax 080.5234620
segreteria1213@rotary2120.it
www.rotary2120.it

I responsabili di segreteria

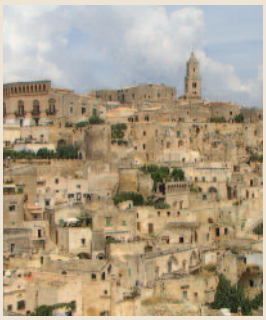
Enzo Fedele
Segretario Coordinatore
Tel. (abitaz.) 080.4857133
338.4545293
vincenzofedele_000@fastwebnet.it

Erika Brescia
Addetta Segretaria
Tel. e fax 080.5234620

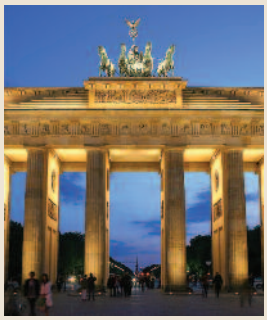
Le visite del Governatore Rocco Giuliani

5	**novembre**	2012	lunedì	Altamura
6	novembre	2012	martedì	Rutigliano
13	novembre	2012	martedì	Bari
14	novembre	2012	mercoledì	Bitonto
15	novembre	2012	giovedì	Manfredonia
16	novembre	2012	venerdì	Martina Franca
19	novembre	2012	lunedì	Canosa
20	novembre	2012	martedì	Barletta
21	novembre	2012	mercoledì	Andria

Giovedì 8
domenica 11
novembre
ad Amsterdam
Rotary Institute 2012



Sabato 24
novembre
ore 09,00
presso Palace Hotel di Matera
Seminario sulla Rotary Foundation



Venerdì 30
novembre
domenica 2
dicembre
a Berlino
Forum internazionale "Pace senza frontiere"

GAM ristorazione

IL TEST DI AMMISSIONE a Odontoiatria o Medicina È UN OSTACOLO?

Ecco la soluzione per non rinunciare a iscriverti all'A.A. 2012/2013

Hai una doppia opportunità! Cepu ti prepara contemporaneamente per:

1 TEST DI AMMISSIONE IN ITALIA

Ti prepari efficacemente nelle materie del test e apprendi le tecniche per **rispondere in modo corretto e veloce** alle domande.

2 PROVA PROPEDEUTICA IN EUROPA

Acquisisci la formazione giusta per iscriverti ai migliori atenei: ogni anno prestigiose università europee **riservano posti** a studenti italiani.

! CEPU TI CONSIGLIA, TI PREPARA E TI ACCOMPAGNA ANCHE ALL'ESTERO, PER TUTTO IL PERCORSO ACCADEMICO.

NON PERDI L'ANNO!
Se non supererai il test di ammissione in Italia, avrai la possibilità di iscriverti a eccellenti atenei stranieri.

Per informazioni rivolgiti al Centro Studio Cepu della tua città | www.cepu.it

PUGLIA
BARI Via Melo 78 Tel. **080 5235479**
BRINDISI P.zza Cairoli 13 Tel. **0831 562658**
FASANO C.so Perrini 73 Tel. **080 4392444**
FOGGIA Via A. Torelli 15 Tel. **0881 709777**
LECCE Via S. Trinchese 63 Tel. **0832 315424**
MAGLIE Via S. A. Abate 3 Tel. **0836 424819**
TARANTO Via G. Matteotti 7 Tel. **099 4521390**
BASILICATA
POTENZA Via V. Brancati 6 Tel. **0971 22666**
MELFI Via A. Di Napoli 20 Tel. **0972 239666**
MATERA Via Ridola 21 Tel. **0835 346186**

CEPU
INTERNATIONAL

postatarget creative
S1/BA/099/2010
Posteitaliane

NEWWW!

agenzi@bpb net banking
Privati NEW

L'Internet Banking
di Banca Popolare di Bari
si rinnova.
Più semplicità, più servizi, più sicurezza.

L'applicazione è disponibile su iPhone, iPad, Android e Tablet.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Condizioni contrattuali sui fogli informativi disponibili in Filiale e/o sul sito internet www.popolarebari.it.

BANCA POPOLARE DI BARI

Per saperne di più: **www.popolarebari.it**